

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XL

BARI, 21 AGOSTO 2009

N. 129



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 luglio 2009, n. 1235

Art. 47 della Legge Regionale 30 aprile 2009, n. 10 - Approvazione accordo quadro Regione Puglia - Innovapuglia s.p.a..

Pag. 17610

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 luglio 2009, n. 1268

Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'Istituto Pugliese per il Consumo per l'attuazione del comma 461 dell'art. 2 della Legge Finanziaria 2008 n. 244 del 24/12/2007.

Pag. 17618

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 luglio 2009, n. 1279

Approvazione definitiva del Piano Regolatore per l'installazione di Impianti Eolici (P.R.I.E.) del Comune di Casalnuovo Monterotaro.

Pag. 17622

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 luglio 2009, n. 1280

Avvisi pubblici per il conferimento di collaborazione coordinata e continuata all'atto n. 591 del 4 maggio 2009 del Dirigente del Servizio Formazione Professionale e per assunzioni a tempo determinato dei cui all'atto dirigenziale n 454 del 2.05.2009 del Dirigente del Servizio Personale ed Organizzazione. Nomina Commissione di valutazione.

Pag. 17624

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 luglio 2009, n. 1282

Organizzazione per l'attuazione del P.O. per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)5767 del 21.11.2007.

Pag. 17626

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 luglio 2009, n. 1284

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 - Acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. Classificazione.

Pag. 17642

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 luglio 2009, n. 1294

Accordo di collaborazione tra Assessorato ai Trasporti della Regione Puglia, ARPA Puglia e AREM Puglia per attività di monitoraggio e controllo degli impatti ambientali e sanitari legati al comparto dei Trasporti e per iniziative comuni in materia di Mobility Management. Presa d'atto.

Pag. 17644

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 luglio 2009, n. 1295

Protocollo d'intesa per la realizzazione di un assessment water-sanitation degli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia con i Comuni interessati. Approvazione indirizzi attuativi per la seconda annualità di intervento (2009).

Pag. 17653

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
21 luglio 2009, n. 1296

Del. G.R. n. 1984 del 28 ottobre 2008. Linee guida regionali per le non autosufficienze. Approvazione protocollo di intesa tra Regione - ANCI - Organizzazioni Sindacali.

Pag. 17655

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 luglio 2009, n. 1350

Riquilificazione Misura 1.10 e Misura 2.3 - Rettifica Deliberazione di Giunta Regionale n. 1427/2005 - Atto ricognitivo.

Pag. 17666

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2009, n. 1235

Art. 47 della Legge Regionale 30 aprile 2009, n. 10 - Approvazione accordo quadro Regione Puglia - Innovapuglia s.p.a..

L'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva sulla base della relazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'amministrazione, riferisce quanto di seguito.

- Con legge regionale del 31 aprile 2009, n. 10 recante norme Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011 della Regione Puglia sono state emanate norme - Capo IV - in materia di organizzazione e riforma della amministrazione.
- In particolare l'art. 47, in materia di assegnazione temporanea del personale in servizio presso Innovapuglia s.p.a., con sede in Valenzano, ha inteso contribuire a fornire strumenti idonei per una più efficiente utilizzazione di risorse umane, per far fronte al contenimento della spesa e a carenze in organico.
- Nello specifico lo stesso dispone:
 1. *Ai fini del contenimento o della razionalizzazione della spesa per il personale, a fronte di carenze di organico o per singoli progetti, la Regione Puglia e Innovapuglia possono disporre, tra di esse, l'assegnazione temporanea di personale in numero comunque non superiore alle trenta unità.*
 2. *L'assegnazione concerne solo personale a tempo indeterminato e non può superare i ventiquattro mesi, salvo la maggiore durata connessa all'attuazione di programmi o di attività i cui oneri sono finanziati con fondi strutturali o comunque del bilancio vincolato.*

3. *Con apposite intese o accordi, i soggetti di cui al comma 1 possono stabilire modalità, condizioni e termini dell'assegnazione.*

4. *Il personale temporaneamente assegnato conserva il trattamento economico complessivo in godimento, i cui oneri sono periodicamente rimborsati dall'ente di assegnazione.*

In tal modo si pongono le premesse per meglio disciplinare forme di collaborazione e di partenariato fra l'Amministrazione regionale e Innovapuglia riguardo all'utilizzo di dipendenti, in considerazione dei profondi cambiamenti in atto nell'organizzazione del personale della Regione rivenienti anche dal DPGR n. 161/2008 nonché per realizzare una migliore integrazione funzionale ed una più proficua collaborazione fra Amministrazione regionale e la società da essa partecipata.

- Al riguardo giova ricordare che l'art. 4 dello Statuto di Innovapuglia prevede, fra l'altro, che detta società abbia quali finalità:
 - *Il supporto tecnico alla PA regionale per la definizione, realizzazione e gestione dei progetti di innovazione basati sulle ICT per la PA regionale, nonché il supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione ed è impegnata in attività orientate a: [omissis...]*
 - *l'assistenza tecnica alla PA regionale nella definizione attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione.*

L'utilizzo del personale particolarmente qualificato presente in Innovapuglia rappresenta, al riguardo, una importante risorsa da mettere a disposizione della Amministrazione regionale ed in tal senso l'art. 47 della citata legge regionale detta le opportune norme e procedure per tale fine.

Con il presente provvedimento si intende, pertanto, sottoporre all'approvazione un accordo quadro, come da allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, fra Amministrazione regionale ed Innovapuglia che stabilisca termini, condizioni e modalità dell'assegnazione di cui al comma 1 del citato articolo.

Con riferimento a tale scopo, occorre riferire che il comma 4 del citato art. 47 dispone che il personale temporaneamente assegnato conserva il trattamento economico complessivo in godimento, i cui oneri sono periodicamente rimborsati dall'ente di assegnazione. Per i dipendenti di Innovapuglia trova applicazione il C.C.N.L. per i lavoratori addetti all'industria metalmeccanica privata e all'installazione di impianti e pertanto si ritiene opportuno definire, come da allegato I all'Accordo quadro, apposita tabella di equiparazione funzionale fra le categorie lavorative e professionali di detto contratto e quello del vigente CCNL del Comparto Regioni ed Autonomie Locali.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera e), legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- a) di approvare lo schema di Accordo quadro e relativo allegato fra la Regione Puglia e Innovapuglia s.p.a. di disciplina dell'assegnazione temporanea di personale di cui all'art. 47 della legge regionale 30 aprile 2009, n. 10, che costituisce parte integrante del presente atto;
- b) di autorizzare il dott. Leonardo Volpicella, Direttore dell'Area Presidenza e Relazioni Istituzionali alla sottoscrizione del suddetto Accordo quadro;
- c) di dare mandato al dirigente del Servizio Affari generali di provvedere alla registrazione dell'Accordo quadro di cui all'Allegato A nei modi di legge;
- d) di pubblicare il presente atto integrale sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

Innovapuglia s.p.a. (di seguito denominata Innovapuglia), nella persona del Presidente quale legale Rappresentante, autorizzato alla stipula del presente atto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del _____

E

La Regione Puglia, nella persona del dott. Leonardo Volpicella, Direttore dell'Area presidenza e relazioni istituzionali, nato a Bari il 14 gennaio 1967 e domiciliato per la carica in Lungomare Nazario Sauro, 31 cap 70121 Bari, autorizzato con Deliberazione di G.R. n. _____ del _____;

PREMESSO

- che la Regione Puglia con legge regionale 31 aprile 2009, n. 10 recante norme *Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011* nel capo IV all'art. 47 ha dettato disposizioni in materia di assegnazione del personale e precisamente:
 1. *Ai fini del contenimento o della razionalizzazione della spesa per il personale, a fronte di carenze di organico o per singoli progetti, la Regione Puglia e Innovapuglia possono disporre, tra di esse, l'assegnazione temporanea di personale in numero comunque non superiore alle trenta unità.*
 2. *L'assegnazione concerne solo personale a tempo indeterminato e non può superare i ventiquattro mesi, salvo la maggiore durata connessa all'attuazione di programmi o di attività i cui oneri sono finanziati con fondi strutturali o comunque del bilancio vincolato.*
 3. *Con apposite intese o accordi, i soggetti di cui al comma 1 possono stabilire modalità, condizioni e termini dell'assegnazione.*
 4. *Il personale temporaneamente assegnato conserva il trattamento economico complessivo in godimento, i cui oneri sono periodicamente rimborsati dall'ente di assegnazione;*
- Che la Regione Puglia ritiene di rilevante importanza e significato avvalersi delle professionalità e delle competenze presenti in Innovapuglia, società interamente partecipata dalla stessa, per meglio corrispondere alla programmazione strategica soprattutto con riferimento alle attività amministrative connesse all'utilizzo dei fondi strutturali europei nonché, più in generale, a quelle altre attività legate alla programmazione e implementazione delle I.C.T.;
- Che, come previsto fra l'altro dall'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 31 aprile 2009, è

necessario sottoscrivere un Accordo quadro per disciplinare modalità, condizioni e termini dell'assegnazione del personale in servizio presso Innovapuglia, per un utilizzo dello stesso in termini di efficienza, efficacia, economicità ed appropriatezza da parte della Regione Puglia;

- Visto l'art. 4 dello Statuto di Innovapuglia che riferisce sulle attività e sulle finalità della società come di seguito riportate:

La società ha per oggetto il supporto tecnico alla PA regionale per la definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle ICT per la PA regionale, nonché il supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell'innovazione ed è impegnata in attività orientate a:

- *lo sviluppo, la realizzazione, la conduzione e la gestione delle componenti del sistema informativo regionale e di infrastrutture pubbliche al servizio della società dell'informazione;*
- *l'assistenza tecnica finalizzata a supportare dall'interno i processi di innovazione della PA regionale e la definizione di interventi finalizzati ad agevolare l'adozione e l'impatto delle ICT e di modelli operativi/gestionali innovativi nell'amministrazione pubblica;*
- *l'assistenza tecnica alla PA regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica a sostegno della sperimentazione di tecnologie ICT, metodologie e processi amministrativi avanzati, propedeutici alla loro adozione organica da parte delle amministrazioni;*
- *elaborare progetti di innovazione per la PA regionale da realizzare con il coinvolgimento del territorio del mercato;*
- *impostare e svolgere gare pubbliche per il reperimento di contraenti privati destinati a realizzare progetti di innovazione;*
- *garantire la PA regionale della trasparenza delle procedure, della qualità dei beni e dei servizi ICT, degli standard operativi, dell'efficacia dell'attuazione, del governo dei contratti.*

TUTTO CIÒ PREMESSO

Si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1

1. Le premesse fanno parte integrante del presente atto.

ART. 2

1. La Regione Puglia intende avvalersi dell'apporto delle qualificate competenze e conoscenze e delle professionalità dei dipendenti di Innovapuglia in applicazione dell'art. 47 della legge regionale 31 aprile 2009, n. 10.

ART. 3

1. I Direttori di Area e delle Strutture autonome di cui alla deliberazione del 30 luglio 2008, n.1444, anche sulla base di relazioni da parte dei Dirigenti di Servizio e di Ufficio, formulano apposita richiesta ad Innovapuglia del numero di personale da utilizzare in appositi programmi e attività, specificando le competenze richieste e la durata dell'assegnazione provvisoria.
2. Le richieste come sopra riferite devono esser comunicate per conoscenza al Dirigente del Servizio personale.

ART. 4

1. Innovapuglia, adottate le determinazioni conseguenti ad opera degli organi competenti comunica ai soggetti richiedenti di cui all'articolo 3, comma 1, nonché al Dirigente del Servizio Personale della Regione Puglia il contingente nominativo di personale corrispondente alle richieste avanzate avendo cura, in relazione alle competenze specificate, di tener conto della tabella di equiparazione funzionale tra le figure lavorative e le categorie contrattuali del C.C.N.L. degli addetti all'industria metalmeccanica privata e alla installazione di impianti e le figure professionali e le categorie contrattuali del C.C.N.L. del personale del comparto Regioni ed autonomie locali, di cui alla tabella allegata *sub* I, parte integrante del presente accordo.
2. La comunicazione di cui al comma 1 deve indicare l'onere per ciascun dipendente con riferimento al trattamento economico complessivo in godimento ed agli oneri riflessi dovuti.
3. In ogni caso il numero di dipendenti in assegnazione provvisoria non potrà superare il numero massimo complessivo di trenta unità.

ART. 5

1. I soggetti richiedenti di cui all'articolo 3, comma 1, d'intesa con il Dirigente del servizio personale sulla base delle risultanze di cui all'articolo 4, provvedono ad adottare i conseguenti provvedimenti di assegnazione temporanea del personale, in applicazione dell'art. 47 della legge regionale n.10 del 2009.
2. Il provvedimento di cui al comma precedente deve indicare la sede di lavoro del personale in assegnazione temporanea, la decorrenza e la durata dell'assegnazione, gli oneri di cui al comma 2 dell'art. 4 e le risorse del bilancio regionale da utilizzare per il rimborso.
3. Il provvedimento di cui al comma 1, divenuto esecutivo, viene comunicato ad Innovapuglia per gli atti gestionali conseguenti.

ART. 6

1. Al personale utilizzato in assegnazione temporanea continuano ad applicarsi le norme contrattuali del C.C.N.L. vigente per il personale di Innovapuglia; lo stesso conserva il trattamento economico complessivo in godimento, i cui oneri sono periodicamente rimborsati dall'ente di assegnazione.
2. Alla direzione ed al coordinamento del personale in assegnazione provvede il Dirigente della struttura cui lo stesso è assegnato salvo che il provvedimento di assegnazione non disponga diversamente in considerazione di particolari e comprovate esigenze organizzative progettuali.
3. Per quanto non diversamente e specificamente previsto nella presente convenzione, al personale in utilizzazione temporanea ai sensi dell'articolo 47 della legge regionale n. 10 del 2009 si applicano le vigenti disposizioni in materia di comando presso la Regione Puglia, in quanto compatibili.

ART. 7

1. L'assegnazione concerne solo personale a tempo indeterminato e non può superare i ventiquattro mesi, salvo la maggiore durata connessa all'attuazione di programmi o di attività i cui oneri sono finanziati con fondi strutturali o comunque del bilancio vincolato.

ART. 8

1. Gli obblighi in materia e di sicurezza e prevenzione sul lavoro gravano sulla Regione Puglia avuto riguardo dell'attività svolta dal personale interessato presso le sedi della stessa.
2. Il personale in assegnazione temporanea è tenuto all'osservanza delle norme in materia di prevenzione, protezione e sicurezza vigenti per il personale della Regione Puglia.

ART. 9

1. La Regione Puglia provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi al personale assegnato nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dai propri regolamenti emanati secondo i principi del D.lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").
2. La Regione Puglia si impegna a trattare i dati personali provenienti da Innovapuglia unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente Accordo.

ART. 10

1. Il presente Accordo quadro ha la durata di 36 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione, con possibilità di rinnovo sulla base di espresso accordo scritto approvato dai competenti organi dei contraenti, da proporre almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari,

REGIONE PUGLIA

INNOVAPUGLIA

Allegato I**TABELLA DI EQUIPARAZIONE FUNZIONALE**

CCNL addetti all'industria metalmeccanica privata (20 gennaio 2008)	Contratto collettivo aziendale Innovapuglia (14 luglio 1989)	CCNL Comparto Regioni ed Autonomie locali (31 marzo 1999)
1°	1°	A
2°	2°	A
3°	3°	B1
4°	4°	B3
5°	5°	C
5S°	6°	C
6°	7 - 7S	D1
7°	8 - 8S QA - QB	D3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2009, n. 1268

Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e l'Istituto Pugliese per il Consumo per l'attuazione del comma 461 dell'art. 2 della Legge Finanziaria 2008 n. 244 del 24/12/2007.

L'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Forum, Movimenti e Associazioni e confermata dalla Dirigente del Servizio E-Government, E-Democracy e Cittadinanza Attiva, espongono quanto segue:

VISTO lo Statuto Regionale;

VISTO l'art. 118 della Costituzione che recita: "Stato, Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";

VISTA la L.R. n. 12 del 15 maggio 2006 che favorisce il ruolo sociale ed economico dei cittadini, singoli e associati, quali consumatori e utenti di beni e servizi e riconosce, altresì, la funzione sociale delle associazioni dei consumatori e degli utenti incentivando le azioni finalizzate alla tutela dei diritti e degli interessi individuali e collettivi;

VISTO che il comma 461 dell'art. 2 della legge finanziaria 2008 n. 244/2007, al fine di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti e per garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative prestazioni, dispone per gli enti locali, in sede di stipula dei contratti relativi ai servizi pubblici, l'applicazione delle seguenti disposizioni:

- l'adozione di una "Carta di qualità dei servizi";
- la partecipazione delle associazioni di consumatori alla verifica dell'efficacia dei servizi stessi e al monitoraggio del rispetto degli standard stabiliti nei contratti di servizio;
- l'istituzione di sessioni annuali di verifica dei servizi con la partecipazione delle associazioni dei consumatori volte all'esame delle segnalazioni dei cittadini;

- il riconoscimento del diritto dei cittadini di far conoscere le proprie osservazioni sullo stato dei servizi rivolgendosi paritariamente agli enti locali, alle aziende, alle associazioni dei consumatori.

VISTO che l'Istituto Pugliese per il Consumo è Associazione Regionale dei Consumatori di secondo livello alla quale aderiscono tutte le quindici associazioni regionali pugliesi riconosciute ai sensi della L.R. n. 12 del 15 maggio 2006, nonché struttura tecnica al servizio della Regione Puglia al fine di promuovere e gestire progetti di rilevanza pubblica, dotata di Comitato Scientifico, soggetto promotore e attuatore di interventi di tutela e di formazione dei cittadini e utenti;

CONSIDERATO che si ritiene opportuno e proficuo per l'intera collettività valorizzare il ruolo delle Associazioni di Difesa e Tutela dei Consumatori, rendendole protagoniste sulla vigilanza e la sicurezza del consumatore e dell'utente di servizi, valorizzandole funzionalmente nella programmazione delle attività dello specifico Assessorato, coinvolgendole nella consulenza, ricerca, progettazione e ove possibile nella realizzazione dei programmi;

RITENUTO, quindi opportuno individuare, con apposito protocollo d'intesa un organico programma di interventi finalizzati all'attuazione del comma 461 dell'art. 2 della legge finanziaria 2008 n. 244 del 24/12/2007;

RITENUTO, quindi opportuno individuare, con apposito protocollo d'intesa un organico programma di interventi finalizzati all'attuazione del comma 461 dell'art. 2 della legge finanziaria 2008 n. 244 del 24/12/2007;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Forum, Movimenti e Associazioni e dalla Dirigente del Servizio E-Government, E-Democracy e Cittadinanza Attiva;

a voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

di prendere atto e condividere pienamente quanto

espresso nelle premesse e qui riportato a farne parte integrante;

di approvare lo schema di protocollo d'intesa, riportato sotto l'allegato 1 come parte integrante della presente deliberazione, tra la Regione Puglia e l'Istituto Pugliese per il Consumo per l'attuazione del comma 461 dell'art. 2 della legge finanziaria 2008 n. 244 del 24/12/2007 e che sarà sottoscritto dal Presidente della Giunta Regionale o da un suo delegato;

di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

la Regione Puglia e l'Istituto Pugliese per il Consumo

per l'attuazione dell'art. 2 comma 461 della Legge Finanziaria 2008 n. 244 del 24/12/2007

PREMESSO CHE:

- 1) L'art. 118, u.c., della Costituzione statuisce che "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";
- 2) L'Istituto Pugliese per il Consumo è Associazione Regionale dei Consumatori di secondo livello alla quale aderiscono tutte le quindici Associazioni regionali pugliesi riconosciute ai sensi della L. R. del n. 12 del 15 maggio 2006, nonché struttura tecnica al servizio della Regione Puglia, al fine di promuovere e gestire progetti di rilevanza pubblica, dotata di Comitato scientifico, soggetto promotore e attuatore di interventi di tutela e di formazione di cittadini e utenti;
- 3) La Regione Puglia, attraverso l'Assessorato alla Trasparenza e alla Cittadinanza attiva, ha promosso la partecipazione attiva dei cittadini, consumatori e utenti, nell'ambito delle politiche afferenti ai servizi pubblici e ha indicato la strada per la costruzione di un sistema allargato di Governance capace di integrare i punti di vista dei soggetti istituzionali con quelli dei cittadini;
- 4) L'indirizzo politico volto al coinvolgimento dei cittadini si è già espresso in atti formali quali ad esempio il Piano Regionale della Salute 2008-2010, redatto con il contributo della cittadinanza attiva, che indica la partecipazione dei cittadini tra gli obiettivi qualificanti delle politiche regionali;
- 5) Il comma 461 dell'art. 2 della legge n. 244/2007 dispone per i servizi pubblici locali una serie di misure che prevedono:
 - *l'adozione delle carte della qualità dei servizi;*
 - *la partecipazione delle associazioni dei consumatori alla verifica dell'efficacia dei servizi stessi e al monitoraggio del rispetto degli standard stabiliti nei contratti di servizio;*
 - *l'istituzione di sessioni annuali di verifica dei servizi con la partecipazione delle associazioni dei consumatori volte all'esame delle segnalazioni dei cittadini;*
 - *il riconoscimento del diritto dei cittadini di far conoscere le proprie osservazioni sullo stato dei servizi rivolgendosi paritariamente agli enti locali, alle aziende, alle associazioni dei consumatori.*

Tanto premesso, le parti come sopra rappresentate, convengono quanto segue:

ART. 1

FINALITA' ED OGGETTO DELL'ACCORDO

La premessa è parte integrante del presente protocollo di intesa.

Le parti concordano sull'opportunità di dare ulteriore impulso, nella Regione Puglia, ai processi di coinvolgimento e partecipazione attiva dei cittadini al fine di migliorare la qualità dei servizi pubblici.

Le parti individuano nei servizi pubblici dipendenti dalla Regione, ovvero da questa disciplinati e controllati, l'ambito nel quale avviare l'applicazione delle disposizioni di cui al comma 461 dell'art. 2 della legge n. 244/2007.

ART. 2
IMPEGNI DELLE PARTI

La Regione Puglia si impegna a favorire l'applicazione delle norme di legge indicate nel comma precedente con le modalità che saranno individuate ai sensi dell'art. 3 del presente protocollo.

L'Istituto pugliese per il consumo si impegna a collaborare con la Regione Puglia , con gli altri soggetti che vorranno sottoscrivere il presente protocollo, ovvero con gli enti locali che aderiranno allo stesso e che stipuleranno un distinto protocollo per l'attuazione in sede locale del comma 461 dell'art. 2 della legge n. 244/2007, al fine di realizzare le forme di partecipazione civica al governo e al controllo dei servizi previste in tale normativa.

ART. 3
COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO

Viene istituito un Comitato di indirizzo, coordinamento e monitoraggio per l'attuazione del comma 461 cui partecipano rappresentanti della Regione Puglia e dell'IPC.

Il Comitato è presieduto dall'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva o suo delegato.

Il Comitato ha il compito di curare l'applicazione della normativa citata individuando le modalità coerenti con le singole disposizioni nei diversi settori che dipendono o sono controllati dalla Regione.

Il Comitato potrà essere integrato con i rappresentanti degli enti locali che decidono di avviare l'attuazione del comma 461 nel proprio territorio e con altri soggetti che decideranno di aderire al presente protocollo.

L'IPC mette a disposizione del Comitato, per le attività ad esso connesse, la propria sede sita in Bari alla P.zza Umberto 1° n. 40, rimanendo il Comitato libero di utilizzare un supporto logistico diverso da quello offerto dall'IPC.

Il Comitato predispone, inizialmente, un'analisi dei settori che possono essere coinvolti nell'attuazione della nuova normativa indicando tempi e modalità e individuando, altresì, le modifiche che si rendono necessarie ai contratti di servizio ed informando la Giunta regionale per gli atti di competenza.

Entro sei mesi dal proprio insediamento il Comitato promuove la revisione, ai sensi della lett. a) del comma 461 di tutte le carte dei servizi regionali e sollecita gli enti locali a farlo per i servizi da questi dipendenti.

Il Comitato approva nella prima seduta, convocata dal Presidente della Giunta regionale, un regolamento interno per il proprio funzionamento.

ART. 4
DURATA E VALIDITA'

Il protocollo ha una validità quadriennale e viene sottoposto a revisione su iniziativa di ciascuna delle parti con cadenza annuale.

ART. 5
DISPOSIZIONI FINALI

L'attuazione del presente protocollo avviene tramite specifiche convenzioni.

Bari, li

Letto, condiviso, sottoscritto

▶ **Regione Puglia - Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva**

▶ **I.P.C. (Istituto Pugliese per il Consumo)**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2009, n. 1279

Approvazione definitiva del Piano Regolatore per l'installazione di Impianti Eolici (P.R.I.E.) del Comune di Casalnuovo Monterotaro.

L'Assessore regionale all'Ecologia, Onofrio Introna, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

premesse che

- con DGR n. 264 del 03/03/2009 la Giunta Regionale approvava con prescrizioni il PRIE del Comune di Casalnuovo Monterotaro, adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 9 del 18/03/2008, dando mandato al Comune di Casalnuovo Monterotaro di provvedere, in osservanza delle prescrizioni indicate nella stessa D.G.R., all'adeguamento degli elaborati e alla trasmissione degli stessi all'Autorità competente, Assessorato all'Ecologia, Servizio Ecologia, Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche della Regione Puglia;
- la sopra citata D.G.R. veniva trasmessa al Comune di Casalnuovo Monterotaro con nota prot. n. 3256 del 11/03/2009 e veniva pubblicata sul BURP n. 45 del 24/03/2009;
- con nota prot. n. 2907 del 22/04/2009, acquisita al prot. n. 5221 del 05/05/2009, il Comune di Casalnuovo Monterotaro trasmetteva, su supporto cartaceo ed informatico, i seguenti elaborati adeguati alle prescrizioni:
 - Errata corrige della Relazione tecnica del P.R.I.E. (integrazione prescritta con Del.G.R. n. 264 del 03/03/09 - prescrizioni Assessorato Ecologia - Ufficio Parchi),
 - Tavola S - Tavola sommativa dei vincoli
 - S.1 Inquadramento intercomunale - Base cartografica su modello digitale del terreno. D.E.M. 90 m in scala 1:100.000
 - S.2 Mappa comunale sommativa dei vincoli - Base cartografica I.G.M. serie 25 in scala 1:25.000
- nonch  la delibera di consiglio Comunale n. 9 del 07/04/2009 con cui   stato approvato il PRIE adeguato alle prescrizioni della DGR n. 264 del 03/03/09 ed a quelle di cui all'allegato parere dell'Ufficio Parchi e Riserve Naturali;
- con nota prot. n. 6045 del 26/05/2009 l'Assessorato Regionale all'Ecologia - Servizio Ecologia, in riscontro alla nota sopra citata, rilevava il non completo adeguamento della tavola S - Tavola sommativa dei vincoli - alle indicazioni fornite, la mancata trasmissione della seconda copia della stessa, il permanere di alcune imprecisioni nell'errata corrige alla relazione tecnica; pertanto invitava il Comune di Casalnuovo Monterotaro a completare l'adeguamento degli elaborati suddetti e a trasmetterli all'Autorit  competente in modo da rispettare le prescrizioni indicate nella D.G.R. n. 264 del 03/03/2009;
- con nota prot. n. 4067 del 08/06/2009, acquisita al prot. n. 7379 del 22/06/2009, il Comune di Casalnuovo Monterotaro informava il tecnico redattore del PRIE della nota sopra citata e chiedeva di provvedere con urgenza a quanto richiesto.
- con nota prot. n. 4141 del 10/06/2009, acquisita al prot. n. 7378 del 22/06/2009, il Comune di Casalnuovo Monterotaro trasmetteva, su supporto cartaceo ed informatico, i seguenti elaborati adeguati alle prescrizioni:
 - Errata corrige della Relazione tecnica del P.R.I.E.
 - Tavola So - Tavola sommativa dei vincoli
 - So.1 Inquadramento intercomunale - Base cartografica su modello digitale del terreno. D.E.M. 90 m in scala 1:100.000
 - So.2 Mappa comunale sommativa dei vincoli - Base cartografica I.G.M. serie 25 in scala 1:25.000

preso atto

- dell'avvenuto adeguamento degli elaborati tecnici del P.R.I.E. secondo quanto indicato nella DGR n. 264 del 03/03/2009;
- della trasmissione da parte del Comune di Casal-

nuovo Monterotaro dei suddetti elaborati tecnici all'Autorità competente, Assessorato all'Ecologia, Servizio Ecologia, Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche della Regione Puglia;

**L'ASSESSORE REGIONALE
ALL'ECOLOGIA**

PROPONE

alla Giunta Regionale di approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del R.R. 16/06, il P.R.I.E. del Comune di Casalnuovo Monterotaro costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica del P.R.I.E.
- Errata corrige della Relazione tecnica del P.R.I.E.
- Tav. 01 Inquadramento territoriale
 - Tav. 01.1 Inquadramento territoriale generale/Limiti amministrativi comunali, scala 1:100.000
 - Tav. 01.2 Inquadramento territoriale locale/Base cartografica I.G.M. serie 25 scala 1:25.000
- Tav. 02 Assetto territoriale
 - Tav. 02.1 Assetto territoriale generale/Modello digitale del terreno. D.E.M. 90 m, scala 1:100.000
 - Tav. 02.2 Assetto territoriale locale/Cartografia tecnica 3D - isoipse 5 m scala 1:25.000
- Tav. 03 Ortofotocarta
 - Tav. 03.1 Schema della ortofotocarta - Taglio delle ortofoto/Base cartografica D.E.M. 90 m, scala 1:100.000
 - Tav. 03.2 Ortofoto localizzate assemblate/Base cartografia C.T.R 3D - 1:5000, scala 1:25.000
- Tav. 04 Distanziamenti, area buffer comunale ed intercomunali
 - Tav. 04.1 Distanziamenti, aree buffer e di rispetto/Inquadramento su scala intercomunale scala 1:100.000
 - Tav. 04.2 Distanziamenti, aree buffer e di rispetto/Inquadramento su scala comunale - base IGM serie 25, scala 1:25.000
- Tav. 05 P.U.T.T./p - Ambiti Territoriali Estesi
 - Tav. 05.1 A.T.E. tipo A e B - Inquadramento territoriale generale 1:100.000
 - Tav. 05.2 A.T.E. tipo A e B - Inquadramento territoriale locale/Inquadramento su scala comunale - base IGM serie 25, scala 1:25.000
- Tav. 06 P.U.T.T./p - Copertura botanico-vegetazionale
 - Tav. 06.1 Mappatura intercomunale - P.U.T.T./p Sezioni 4A - 4D/Aree boschive - Biotopi e siti di interesse naturalistico scala 1:100.000
 - Tav. 06.2 Mappatura comunale - P.U.T.T./p Sezioni 4A - 4D/Base cartografica I.G.M. serie 25 scala 1:25.000
- Tav. 07 P.U.T.T./p - Vincoli Faunistici
 - Tav. 07.1 Mappatura intercomunale - P.U.T.T./p Sezioni 9/A-B-C/ Zone di protezione, ripopolamento, a gestione sociale, scala 1:100.000
 - Tav. 07.2 Mappatura comunale - P.U.T.T./p Sezioni 9/A-B-CBase/cartografica I.G.M. serie 25 scala 1:25.000
- Tav. 08 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)
 - Tav. 08.1 P.A.I. Fortore - Assetto territoriale generale/Base cartografica su modello digitale del terreno. D.E.M. 90 m scala 1:100.000
 - Tav. 08.2 P.A.I. Fortore - Assetto territoriale locale/Base cartografica I.G.M. serie 25, scala 1:25.000
- Tav. 09 Assetto infrastrutturale
 - Tav. 09.1 Inquadramento territoriale generale/Base cartografica su modello digitale del terreno. D.E.M. 90 m, scala 1:100.000
 - Tav. 09.2 Assetto territoriale locale/Base cartografica I.G.M. serie 25, scala 1:25.000
- Tav. 11 Cartografia Catastale
- Tav. int. 1 - Inquadramento territoriale IBA
 - int. 1.1 - Mappatura intercomunale, in scala 1:100.000
 - int. 1.2 - Mappatura comunale/Mappa delle Important Bird Areas, in scala 1:25.000;
- Tav. int. 2 - Tavola fattore di pendenza
 - int. 2.1 - Mappatura intercomunale, in scala 1:100.000
 - int. 2.2 - Mappatura comunale/Base curve di livello Banca Dati Tossicologica, Mappa del Fattore Percentuale di Dislivello, in scala 1:25.000;
- Tav. int. 3 - Tavola degli usi del suolo
 - int. 3.1 - Tavola sommativi usi del suolo, in scala 1:100.000

- int. 3.2 - Mappatura comunale/Base Cod. Corine Land Cover 99 - Regione Puglia, in scala 1:25.000;
- Tav. PRG - Inquadramento PRG vigente
 - P.1 Inquadramento territoriale generale - Limiti amministrativi comunali - scala 1:100.000
 - P.2 Inquadramento territoriale locale - Base C.T.R. Immagine TIF scansionata - scala 1:5.000
- Tav. So - Tavola sommativa dei vincoli
 - So.1 Inquadramento intercomunale - Base cartografica su modello digitale del terreno. D.E.M. 90 m in scala 1:100.000
 - So.2 Mappa comunale sommativa dei vincoli - Base cartografica I.G.M. serie 25 in scala 1:25.000

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. e I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 5, comma 6, del R.R. 16/06 e dell'art. 4, lettera d), della Legge Regionale n.7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ecologia, Onofrio Introna;

Viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento,

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare in via definitiva, per tutte le motivazioni espresse in narrativa, e che qui si intendono integralmente riportate, il P.R.I.E. del Comune di Casalnuovo Monterotaro;
- di dare mandato al Comune di Casalnuovo Mon-

terotaro di trasmettere alla Provincia di Foggia il PRIE così come approvato;

- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2009, n. 1280

Avvisi pubblici per il conferimento di collaborazione coordinata e continuata all'atto n. 591 del 4 maggio 2009 del Dirigente del Servizio Formazione Professionale e per assunzioni a tempo determinato dei cui all'atto dirigenziale n 454 del 2.05.2009 del Dirigente del Servizio Personale ed Organizzazione. Nomina Commissione di valutazione.

L'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, Prof. Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, riferisce quanto segue:

Con determinazione dirigenziale n. 591 del 4 maggio 2009 Il Dirigente del Servizio Formazione Professionale ha adottato l'avviso pubblico, pubblicato sul BURP n. 68 del 7 maggio 2009, per la selezione di n. 5 esperti nel campo giuridico, amministrativo, statistico ed economico da utilizzare nell'ambito del Servizio Lavoro e del Servizio Formazione Professionale, da assumere con contratto di collaborazione coordinata e continuativa per tre anni.

Con determinazione n. 454 del 20.05.2009 del Dirigente del Servizio Personale è stato adottato un altro avviso per selezionare tredici unità lavorative con esperienza professionale nel campo giuridico, amministrativo ed informatico, da assumere a tempo determinato sempre presso il Servizio Lavoro e il Servizio Formazione Professionale, pubblicato sul BURP n. 84 dell'11 giugno 2009.

Così come previsto dai medesimi avvisi, le domande di partecipazione alla selezione inviate ai Dirigenti del Servizio Lavoro e del Servizio Formazione Professionale, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, corredate dei relativi curricula, "devono essere valutate da una apposita Commissione esaminatrice nominata nel rispetto della pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi della legge 10/4/1991 n. 125" (art. 5 dell'avviso pubblicato sul BURP del 7 maggio e art. 7 dell'avviso pubblicato sul BURP dell'11 giugno).

Al fine dell'espletamento degli avvisi pubblici, mediante procedura selettiva, basata sulla valutazione dei curricula e del successivo colloquio, occorre procedere alla nomina della Commissione esaminatrice ai sensi degli artt. 5 e 7 sopra richiamati, tenuto conto delle competenze possedute e delle esperienze di lavoro maturate nei rispettivi ambiti, nonché della conoscenza specifica delle attività da realizzare e delle esigenze funzionali delle strutture interessate.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 S.M. e I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come dinanzi illustrate, propone l'adozione del seguente atto finale, di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera k)

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa, parte integrante del presente provvedimento;
- di nominare la seguente Commissione per n. 5 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa riguardanti esperti nel campo giuridico, amministrativo, statistico ed economico di cui all'atto dirigenziale n. 591 del 4 maggio 2009:
 - Presidente della Commissione interna di cui sopra:
Maria Grazia MONTAGANO
 - di nominare Componente della Commissione
Antonella PANETTIERI
 - di nominare Componente della Commissione
Maria Grazia BRUZZESE
 - di nominare Segretario della suddetta Commissione
Felice DE CEGLIE
- di nominare la seguente Commissione per n. 13 unità lavorative con esperienza nel campo giuridico, amministrativo ed informatico, da assumere a tempo determinato per tre anni di cui all'atto dirigenziale n. 454 del 20.05.2009:
 - di nominare Presidente della Commissione interna di cui sopra:
Maria Grazia MONTAGANO
 - di nominare Componente della Commissione
Antonella PANETTIERI
 - di nominare Componente della Commissione
Maria Grazia BRUZZESE
 - di nominare Segretario della suddetta Commissione
Felice DE CEGLIE
- di dare atto che la partecipazione a qualunque

titolo di dipendenti della Regione Puglia alle commissioni di concorso avverrà a titolo gratuito, dovendosi la stessa considerare ratione officii;

- di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel B.U.R.P. e sul sito della Regione Puglia <http://concorsi.regione.puglia.it/avvisi>.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2009, n. 1282

Organizzazione per l'attuazione del P.O. per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)5767 del 21.11.2007.

L'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, Dott. Michele Losappio, sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale Dott.ssa Giulia Campaniello, riferisce quanto segue:

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

- il Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, Obiettivo Convergenza, Regione Puglia, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007, identificato al Codice CCI 2007IT051PO005, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del paragrafo 5.1.1 del P.O. in argomento, è individuata nel dirigente pro tempore del Servizio Formazione Professionale della Regione Puglia;
- la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;

Considerato:

- che nel PO Puglia FSE 2007/2013, al paragrafo 5 "Modalità di attuazione" sono evidenziati i ruoli e le competenze delle Autorità e degli Organismi responsabili della gestione e della sorveglianza del programma;
- che ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 gli stati membri devono dotarsi di un sistema di gestione e controllo;

con il presente atto, sulla base della normativa comunitaria, nazionale e regionale che, a titolo indicativo e non esaustivo sono stati sopra riportati, al fine di garantire all'Amministrazione Regionale di dotarsi di una struttura in grado di garantire una piena ed efficiente attuazione del Programma Operativo FSE, si propone all'esame della Giunta Regionale l'approvazione dell' "ATTO DI ORGANIZZAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL P.O. Puglia FSE 2007/2013", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato A), onde affidarne l'adozione al Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera h) dello Statuto della Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4. comma 4, lett. a) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udata la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area politiche per lo sviluppo economico, lavoro, innovazione nonché dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale che ne attesta la conformità alla normativa vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare l' "ATTO DI ORGANIZZAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL P.O. Pugile FSE 2007/2013", così come proposto nell' Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di affidare al Presidente della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera h) dello Statuto della Regione Puglia, l'adozione dell'atto come sopra approvato;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

Organizzazione per l'attuazione del P.O. PUGLIA
per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo 1 Convergenza
approvato dalla Commissione Europea
con Decisione C(2007)5767 del 21.11.2007 (2007IT051PO005)

- **Art. 1 Principi Generali**

Titolo I - Gestione e attuazione del P.O.

- **Art. 2 Autorità di Gestione (AdG)**
- **Art. 3 Responsabile di Asse (RdA)**
- **Art. 4 Responsabile di Gestione (RdG)**
- **Art. 5 Affidamento interventi specifici ad altri Servizi della Regione Puglia**
- **Art. 6 Organismi Intermedi (O.I.)**

Titolo II - Certificazione

- **Art. 7 Autorità di Certificazione**

Titolo III - Audit

- **Art. 8 Autorità di Audit**

Titolo IV - Applicazione dei principi orizzontali

- **Art. 9 Integrazione componente ambientale**
- **Art. 10 Pari opportunità**
- **Art. 11 Partenariato**

Titolo V - Disposizioni finali

- **Art. 12 Disposizioni finali**

Art. 1 Principi Generali

- 1.** Con il presente atto di organizzazione, la Regione Puglia, in conformità a quanto già stabilito dal Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo, dal Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio del 11/07/2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei succitati Regolamenti (CE), e dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2282 del 29/12/2007, introduce e disciplina il sistema gestionale per l'attuazione del P.O. FSE 2007/2013 in integrazione con quanto stabilito dal DPGR n. 161/2008 sull'assetto generale di organizzazione regionale.
- 2.** Per quanto non diversamente stabilito nelle seguenti disposizioni, si applica la disciplina contenuta nel DPGR n. 161/2008.
- 3.** Oltre che per effetto dei meccanismi espressamente stabiliti nel presente atto, il governo dei processi di integrazione e di composizione delle dinamiche organizzative delle strutture e le figure del PO con l'ordinaria attività istituzionale della Giunta regionale è svolto dalla Conferenza di direzione di cui all'art. 7 del DPGR n. 161/2008 (di seguito "Conferenza di direzione"), integrata con l'Autorità Ambientale e dalla Referente per le Pari Opportunità.
- 4.** Tutti i soggetti coinvolti, a tutti i livelli di responsabilità previsti, dovranno svolgere la propria attività secondo procedure e modalità che, nel rispetto del principio di buona e corretta amministrazione, siano ispirate al raggiungimento di obiettivi, specifici e misurabili, e siano improntate alla leale collaborazione e alla più ampia integrazione.
- 5.** I sistemi di valutazione delle prestazioni lavorative e professionali dovranno tenere conto del raggiungimento dei risultati e del rispetto del complesso dei principi stabiliti nel precedente comma.
- 6.** La Giunta Regionale, in caso di mancato raggiungimento dei risultati assegnati rispettivamente all'Autorità di Gestione, ai Responsabili di Asse, ai Responsabili di Gestione, all'Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit, all'Autorità Ambientale, al Referente per le Pari Opportunità, al Responsabile dei rapporti con il Partenariato, valutati secondo le procedure previste dagli articoli 25, 26 e 27 del DPGR n. 161/2008, può adottare i provvedimenti previsti dall'articolo 22 del DPGR n.161/2008.

Titolo I
Gestione e attuazione del P.O.

Art. 2 Autorità di Gestione (AdG)

1. L'Autorità di Gestione (di seguito AdG) adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006.

La designazione dell'Autorità di Gestione è avvenuta con DGR n. 391 del 27/03/2007, "Nomina dell'Autorità di Gestione", confermando quanto indicato dal P.O. Puglia FSE 2007-2013 Ob. Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5767 del 21/11/2007 e dalla Giunta Regionale con DGR n. 2282 del 29/12/2007, individuando tale figura nella persona del Dirigente pro tempore del Servizio Formazione Professionale – Area per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione della Regione Puglia.

In particolare, come previsto al paragrafo 5.1.1 del P.O., l'AdG è tenuta a:

- a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;
- b) informare il Comitato di Sorveglianza sui risultati della verifica di cui al par. 5.3.1;
- c) accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
- d) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- e) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- f) garantire che le valutazioni del Programma Operativo siano svolte conformemente all'art. 47 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- g) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
- h) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;

- i) guidare i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmettergli i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo;
- j) elaborare e presentare alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;
- k) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- l) nel quadro dell'iniziativa "*Regions for economic change*" :
 - i) prevedere, i necessari dispositivi per integrare nel processo di programmazione i progetti innovativi derivanti dai risultati delle reti nelle quali la Regione è coinvolta;
 - ii) consentire la presenza, nel Comitato di Sorveglianza, di un rappresentante (in qualità di osservatore) di tali reti per riferire sullo stato delle attività della rete;
 - iii) prevedere almeno una volta l'anno un punto all'OdG del Comitato di Sorveglianza nel quale si illustrano le attività della rete e si discutono i suggerimenti pertinenti per il Programma;
- m) fornire informazioni per Asse sul ricorso alla complementarietà tra i Fondi strutturali.

L'Autorità di Gestione assicura, altresì, l'impiego di sistemi e procedure per garantire l'adozione di un'adeguata pista di controllo, nonché di procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.

L'Autorità di Gestione, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del Programma Operativo, compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, si avvale del supporto dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.

2. L'AdG assume tutte le determinazioni organizzative necessarie ad assicurare quanto indicato al precedente comma 1, esercitando le prerogative proprie del dirigente di vertice nei confronti dei Responsabili di Asse e di Gestione, ivi incluso l'esercizio del potere di delega agli organismi intermedi di cui al punto 5.2.6 del P.O. FSE 2007-2013, secondo le modalità ivi stabilite.
3. L'AdG adotta le iniziative necessarie per assicurare la adeguata operatività della Autorità di Certificazione e della Autorità di Audit, di cui ai successivi articoli 6 e 7, per lo svolgimento dei relativi compiti riferiti all'attuazione del P.O. FSE 2007-2013, nonché per assicurare l'effettiva operatività delle strutture deputate all'applicazione dei principi orizzontali definiti nello stesso Programma Operativo.
4. Fatto salvo quanto stabilito dal P.O. Puglia FSE 2007-2013, l'incarico di AdG è stato assegnato, giusta DGR n. 391 del 27/03/2007, al Dirigente pro tempore del Servizio

Formazione Professionale – Area per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione della Regione Puglia.

5. In deroga agli articoli 19 e 20 del DPGR n. 161/2008, l'incarico è conferito per tutto il periodo di durata dell'attuazione del P.O. Puglia FSE 2007-2013, fatti salvi i casi di cessazione dall'incarico di Dirigente pro tempore del Servizio Formazione Professionale – Area per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione della Regione Puglia ovvero di revoca dell'incarico secondo quanto stabilito nell'articolo 1, comma 6, del presente atto.
6. L'incarico di AdG è compatibile con quello di Responsabile di Asse.
7. L'AdG assume, ove necessario, apposite intese per l'integrazione, verticale e orizzontale, tra le attività ordinarie e quelle oggetto dell'attuazione del P.O. Puglia FSE 2007-2013. L'AdG, nell'ambito delle proprie competenze, individua le strutture responsabili dei compiti di informazione e pubblicità di cui all'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dalla sezione 1 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, e delle attività di diffusione delle buone pratiche e dei risultati di cui al punto 5.4.3 del PO. FSE 2007 -2013.

Art. 3 Responsabile di Asse (RdA)

1. Il Responsabile di Asse (di seguito RdA) cura il perseguimento degli obiettivi specifici ed operativi dell'asse come stabilito nel P.O. FSE 2007/2013, assicurando, attraverso il coordinamento dei Responsabili di Gestione, di cui all'articolo successivo, la coerenza dell'attuazione delle singole attività rispetto agli obiettivi dell'Asse e alle determinazioni del Comitato di Sorveglianza del programma.

Il RdA in particolare provvede a:

- emanare, ove necessario, le linee di indirizzo e di azione per i Responsabili di Gestione;
- sovrintendere al corretto andamento del sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a tutte le operazioni svolte nell'ambito dell'Asse nonché dei dati necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, gli audit e la valutazione;
- monitorare l'attuazione degli interventi, assumendo, ove necessario, le opportune iniziative correttive/migliorative;
- in caso di necessità, procedere all'adozione di atti e provvedimenti di competenza dei Responsabili di Gestione degli interventi compresi nell'Asse, dandone immediata informativa all'AdG;
- monitorare l'andamento delle attività assegnate ai Responsabili di Gestione;
- garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e alle verifiche eseguite sulle spese;

- fornire all'AdG tutti i dati e le informazioni necessarie ai fini del rispetto degli obblighi di cui all'art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- supportare l'AdG, fornendo tutti i dati e le informazioni necessarie, nella elaborazione dei rapporti annuali e finale di esecuzione alla Commissione;
- introdurre la pista di controllo dell'Asse adeguata alla sorveglianza degli interventi di propria competenza, nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria e successivamente verificarne l'implementazione da parte dei Responsabili di Gestione conformemente a quanto nella stessa stabilito;
- promuovere e sovrintendere agli accertamenti e alle valutazioni preliminari idonee a verificare la fattibilità tecnica, economica e amministrativa degli interventi da ammettere a finanziamento;
- verificare il rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- predisporre le proposte di bandi e fornire all'AdG gli elementi utili all'approvazione degli stessi, al fine di dare attuazione agli interventi di pertinenza dell'Asse;
- elaborare le schede di valutazione, secondo la tipologia di selezione e conformemente ai criteri di selezione approvati dal CdS;
- istruire la selezione delle proposte e predisporre, ove necessario, la proposta di graduatoria da sottoporre all'esame ed approvazione del Dirigente di Servizio competente;
- adottare le opportune iniziative affinché i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino e mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni, ferme restando le norme contabili nazionali;
- disporre le attività di controllo di primo livello sulle operazioni ammesse a finanziamento per accertare l'effettiva fornitura di prodotti e dei servizi finanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali, nonché le verifiche di gestione dell'attività degli Organismi Intermedi, ove previsti;
- garantire la corretta implementazione del sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili, fisici e procedurali relativi a tutte le operazioni svolte nell'ambito dell'Asse, nonché dei dati necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, il controllo, il monitoraggio e la valutazione;
- sulla base delle comunicazioni e dei dati forniti dei Responsabili di Gestione:
 - fornire all'Autorità di Certificazione tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e alle verifiche eseguite sulle spese;

- assicurare l'attuazione delle procedure stabilite dall'AdG per la conservazione di tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari a garantire i controlli;
- provvedere alla tempestiva comunicazione delle irregolarità riscontrate all'AdG, nel rispetto delle procedure di cui ai regolamenti comunitari;
- comunicare all'AdG gli importi recuperati o in attesa di recupero o revocati;
- trasmettere all'AdG le comunicazioni trimestrali sulle irregolarità;
- verificare lo stato di attuazione degli interventi relativamente all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale e rileva le eventuali incongruenze;
- raccogliere, verificare e trasmettere alla struttura di controllo e monitoraggio:
 - i dati relativi all'attuazione dell'Asse con riferimento agli indicatori procedurali, finanziari, di realizzazione e di risultato previsti dal P.O.;
 - i dati relativi alle erogazioni in regime di aiuti ai fini di un controllo efficace che assicuri il rispetto dei massimali de minimis, sia della relazione annuale;
 - eventuali irregolarità riscontrate ovvero, la comunicazione che non sono state rilevate irregolarità.

2. Il RdA è articolazione operativa dell'AdG.

In considerazione della molteplicità o rilevanza o complessità delle azioni attribuite l'AdG, sentito il Direttore d'Area sovraordinato, attribuisce l'incarico di RdA:

- a **Dirigenti di Ufficio** - con applicazione in quanto compatibili, delle disposizioni di cui al DPGR n. 161/2008 e, specificamente, degli articoli, 18, comma 1 e 21, commi 2 e 3 – incardinati presso l'Area per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione – Servizi Lavoro e Cooperazione e Formazione Professionale della Regione Puglia;
- a dipendenti appartenenti alla categoria D, equiparati sotto il profilo del trattamento economico ad **Alte Professionalità**, attraverso apposita procedura di selezione interna per il conferimento di Alte Professionalità di Tipologia A), così come istituite dall'art.6 del Contratto Collettivo decentrato integrativo del personale sottoscritto il 17/11/2008, in possesso di esperienza in materia di programmazione e gestione di fondi strutturali, incardinati presso l'Area per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione – Servizi Lavoro e Cooperazione e Formazione Professionale della Regione Puglia.

La spesa relativa al trattamento economico dei RdA potrà essere garantita dalle risorse dell'Asse VI – Assistenza Tecnica del P.O. Puglia FSE 2007/2013.

- 3.** Il RdA propone al proprio Dirigente sovraordinato l'assunzione degli impegni di spesa, considerato che lo stesso ne è il soggetto preposto ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 78 della L.R. 16 novembre 2001, n. 28.
- 4.** L'incarico di RdA è affidato per un periodo che va da un minimo di tre anni ad un massimo di cinque anni e può essere rinnovato sino al completamento del P.O. Puglia FSE 2007-2013.

5. Il RdA, d'intesa con il Dirigente competente, esercita un ruolo sovraordinato nei confronti dei Responsabili di Gestione ricadenti nell'Asse - definiti all'articolo successivo - relativamente all'attuazione delle specifiche attività previste dal P.O. Puglia FSE 2007-2013.

Art. 4 Responsabile di Gestione (RdG)

1. L'AdG, su proposta dei RdA, sentiti il Dirigente del Servizio e il Direttore d'Area sovraordinati, individua uno o più Responsabili di Gestione RdG (di seguito RdG). Il RdG assume la funzione di responsabile del procedimento delle attività oggetto dell'incarico finanziate nell'ambito di un determinato Asse, provvedendo in particolare a:
- raccogliere i dati e monitorare l'attivazione degli interventi;
 - attuare, d'intesa con l'apposita struttura presso l'AdG, le attività di comunicazione e informazione ai beneficiari finali;
 - predisporre le proposte dei provvedimenti contabili (quali ad esempio liquidazioni a titolo di anticipo, saldi, ecc.) e tutti gli atti di gestione degli interventi finanziati (tra i quali contratti/convenzioni/ecc. con i beneficiari e i soggetti attuatori);
 - acquisire e monitorare i dati relativi all'attuazione dell'azione con riferimento a tutti gli indicatori (procedurali, finanziari, di risultato) previsti;
 - operare la corretta tenuta del sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili, fisici e procedurali relativi a tutte le operazioni svolte nonché dei dati necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, il controllo, il monitoraggio e la valutazione;
 - eseguire i controlli, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, per accertare l'effettiva fornitura di prodotti e dei servizi finanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali ed eseguire le verifiche di gestione dell'attività degli Organismi Intermedi, ove previsti;
 - verificare che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali;
 - acquisire, per la conservazione, tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari a garantire i controlli;
 - comunicare le irregolarità riscontrate al RdA e alla struttura competente presso l'AdG, nel rispetto delle procedure di cui ai regolamenti comunitari;
 - alimenta il registro dei recuperi effettuati e degli importi in attesa di recupero.
2. Il RdG è articolazione operativa del RdA.

L'incarico di RdG è affidato dall'AdG, su proposta del RdA, a dipendenti appartenenti alla categoria D, e coincide con **Posizioni Organizzative**, ovvero con posizioni di responsabilità almeno equivalenti, attribuite secondo le modalità procedurali stabilite per l'assegnazione di posizioni organizzative, in possesso di esperienza in materia di programmazione e gestione di fondi strutturali, incardinati presso l'Area per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione – Servizi Lavoro e Cooperazione e Formazione Professionale della Regione Puglia.

La spesa relativa al trattamento economico dei RdG potrà essere garantita dalle risorse dell'Asse VI – Assistenza Tecnica del P.O. Puglia FSE 2007/2013.

3. In caso di mancato raggiungimento dei risultati assegnati al RdG, valutati secondo le procedure e modalità stabilite per la valutazione delle posizioni organizzative, in quanto compatibili, l'AdG può revocare la nomina a RdG, dandone pronta comunicazione al Servizio Personale.

Art. 5 Affidamento interventi specifici ad altri Servizi della Regione Puglia

Per interventi specifici l'AdG, sentiti i Direttori d'Area interessati, può affidare uno o più interventi specifici a Servizi della Regione Puglia diversi dai Servizi Lavoro e Cooperazione e Formazione Professionale.

Art. 6 Organismi Intermedi (O.I.)

1. Per l'attuazione, totale o parziale, di uno o più interventi, afferenti a uno o più Assi, la Giunta Regionale, su proposta dell'AdG, può individuare Organismi Intermedi.
2. La definizione puntuale delle funzioni e dei compiti, tra quelli indicati nei precedenti articoli per i RdA e RdG, attribuite agli Organismi Intermedi individuati è contenuta, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, in specifiche intese assunte in Atti di convenzione / Accordi - i cui schemi vengono approvati dalla Giunta Regionale - regolanti i rapporti, con riferimento ai reciproci obblighi, impegni e responsabilità, tra AdG e l'Organismo Intermedio individuato.
3. Gli Atti di convenzione / Accordi di cui al precedente punto 2 disciplinano, altresì, le procedure relative alla revoca e/o decadenza dello stesso rapporto convenzionale in caso di inerzia o di mancato perseguimento dei risultati di servizio programmati da parte dell'Organismo Intermedio.
4. In particolare, la Regione Puglia, con l'art. 22 della L.R. n. 15 del 07/08/2002 "*Riforma della formazione professionale*", ha provveduto ad individuare le amministrazioni provinciali quali soggetti delegati alla realizzazione di parte delle attività di formazione professionale finanziate a valere sulle risorse del P.O. FSE 2007/2013. Il processo di delega è disciplinato

dall'art. 2 della L.R. 2 novembre 2006, n. 32, che stabilisce che, a partire dalle attività previste dalla programmazione 2007/2013, l'affidamento a soggetti pubblici e privati dello svolgimento di attività di formazione e orientamento professionale, con esclusione di quelle di competenza esclusiva della Regione Puglia, viene determinato dalle Province attraverso periodici avvisi pubblici.

Con Deliberazione n. 1575 del 04/09/2008, avente ad oggetto: "*P.O. Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi*", la Giunta Regionale, d'intesa con le Province, ha dato attuazione all'art. 2 della L.R. n. 32/2006, conferendo alle Province pugliesi funzioni nell'ambito del P.O. Puglia FSE 2007/2013 e relative risorse.

Con Deliberazione n. 1994 del 28/10/2008 avente ad oggetto: "*P.O. Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza*" si è provveduto a rendere operativo tale conferimento di funzioni.

Successivamente sono stati siglati gli Accordi tra Adg e O.I. ai sensi e per gli effetti del paragrafo 5.2.6 del P.O. Puglia FSE 2007-2013 e degli articoli 2, punto 6) e 59 punto 2) del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Titolo II ***Certificazione***

Art. 7 Autorità di Certificazione

1. L'Autorità di Certificazione (di seguito denominata AdC), unica struttura regionale deputata alla certificazione delle spese dei diversi programmi operativi regionali per l'utilizzazione dei fondi comunitari, assicura lo svolgimento, curandone la puntuale esecuzione, dei compiti richiesti dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, come integrati dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, e secondo i contenuti specificati nel punto 5.1.2 del P.O. FSE 2007-2013.
2. L'incarico di AdC è conferito dalla Giunta Regionale al Dirigente dell'Ufficio Autorità di Certificazione, incardinato nel Gabinetto del Presidente.
3. L'AdC è deputata, in particolare, ai rapporti con la Commissione europea e con le amministrazioni dello Stato per la dichiarazione certificata delle spese e relative attività di verifica e per l'inoltro delle domande di pagamento; alle relazioni con l'AdG e con l'Autorità di Audit di cui al successivo art. 7; alla gestione della contabilità informatizzata delle spese rendicontate dall'AdG e certificate alla Commissione e degli importi recuperabili e ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione.

4. L'AdC opera mediante le proprie strutture, articolate in relazione ai diversi compiti rivenienti dall'attuazione dei diversi programmi operativi regionali, avvalendosi – ove necessario – di specifiche figure o di servizi qualificati esterni all'amministrazione regionale, individuati nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali in materia di collaborazioni lavorative e di affidamento dei servizi.

Titolo III ***Audit***

Art. 8 Autorità di Audit

1. L'Autorità di Audit (di seguito denominata AdA), unica struttura regionale deputata all'audit dei diversi programmi operativi regionali per l'utilizzazione dei fondi comunitari, assicura lo svolgimento, curandone la puntuale esecuzione, dei compiti richiesti dal Regolamento (CE) n. 1083/2006, come integrati dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, secondo i contenuti specificati nel punto 5.1.3 del P.O. FSE 2007-2013.
2. Fatto salvo, fino a nuova determinazione, quanto stabilito con la Deliberazione di Giunta Regionale 12 febbraio 2008, n. 146, l'incarico di AdA è conferito dalla Giunta Regionale al Direttore dell'Area di Coordinamento della Presidenza.
3. L'AdA è deputata, in particolare, allo svolgimento dei compiti di accertamento dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo e relativa formale espressione di parere; di verifica su base campionaria delle spese dichiarate; di rapporto con la Commissione europea e con le amministrazioni dello Stato; di rapporto con l'AdG e con l'AdC; di dichiarazione di chiusura parziale o definitiva del P.O. nel rispetto delle disposizioni dei vigenti regolamenti comunitari.
4. L'AdA opera mediante le proprie strutture articolate in relazione ai diversi compiti rivenienti dall'attuazione dei diversi programmi operativi regionali, e avvalendosi – ove necessario – di specifiche figure o di servizi qualificati esterni all'amministrazione regionale, individuati nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali in materia di collaborazioni lavorative e di affidamento dei servizi.

Titolo IV ***Applicazione dei principi orizzontali***

Art. 9 Integrazione componente ambientale

1. Data la natura del Fondo Sociale Europeo, che si concentra su operazioni di natura immateriale legate allo sviluppo delle risorse umane, il P.O. FSE 2007-2013 di norma realizza

operazioni suscettibili di produrre effetti ambientali significativi, come progetti infrastrutturali, in particolare quelli elencati negli allegati I e II della Direttiva 85/337/EEC come modificata. Qualora fossero previsti progetti infrastrutturali, in particolare nell'ambito della clausola di flessibilità dell'articolo 34.2 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, la necessità di una Valutazione Ambientale Strategica sarebbe rivista. Di conseguenza, l'AdG considera – e le autorità nazionali concordano – che non vi stata la necessità di una Valutazione Ambientale Strategica per il P.O. FSE 2007-2013.

Tale circostanza non pregiudica eventuali determinazioni di screening che fossero considerate necessarie in base alle leggi nazionali o ad altre misure per l'attuazione della Direttiva 2001/42/CE. Soltanto in tal caso:

2. L'Autorità Ambientale (di seguito denominata AA) opera per assicurare l'integrazione della componente ambientale, nel quadro dello sviluppo sostenibile, in conformità quanto stabilito dall'articolo 17 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, e secondo i contenuti indicati nel P.O. FSE 2007-2013.

Al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi assegnati, l'AdG, i Responsabili di Asse e i Responsabili di Gestione, ognuno per quanto di ragione, comunicano all'AA, preventivamente e comunque 7 giorni lavorativi prima della definitiva adozione, i documenti programmatici e di indirizzo, le proposte di bando e le relazioni periodiche da presentare a organismi e comitati.

L'AA adotta eventuali pareri, osservazioni e/o proposte su quanto comunicato entro i termini di definitiva adozione dell'atto e l'AdG, i Responsabili di Asse e i Responsabili di Gestione, ognuno per quanto di ragione, sono tenuti a pronunciarsi sui pareri, osservazioni e/o proposte pervenuti dall'AA.

3. L'AA ha titolo ad accedere a tutta la documentazione tecnica relativa alle attività, relazioni, bandi di gara e progetti finanziati del P.O. FSE 2007-2013, anche al fine di rendere i pareri, le osservazioni e le proposte di cui al comma precedente.
4. L'AA svolge tutta la sua attività in uno spirito di leale e fruttuosa collaborazione, assicurando, ove richiesta, la diretta collaborazione nella fase di predisposizione dei documenti di cui al precedente punto 2 e adotta, ove necessario, documenti di orientamento e linee di indirizzo a supporto dell'AdG e di tutti i responsabili dell'attuazione.
5. L'incarico di AA è conferito dalla Giunta Regionale al Dirigente del Servizio Ecologia il quale assume tutte le determinazioni organizzative necessarie ad assicurare quanto innanzi stabilito, avvalendosi - ove necessario - di specifiche figure o di servizi qualificati esterni all'amministrazione regionale, individuati nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali in materia di collaborazioni lavorative e affidamento dei servizi.

Art. 10 Pari opportunità

1. Il Referente per le Pari Opportunità, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 16 dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e al punto 5.4.1 del P.O. FSE 2007-2013, assicura che gli obiettivi del P.O. FSE 2007-2013 sono perseguiti nel rispetto del principio della parità di genere e nella prevenzione di ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.
2. Al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi assegnati, l'AdG e i RdA, ognuno per quanto di ragione, definiscono preventivamente con il Referente per le Pari Opportunità gli interventi maggiormente suscettibili di incidere sui temi delle pari opportunità e con riferimento a queste ultime, unitamente ai relativi RdG, comunicano allo stesso Referente preventivamente e comunque 7 giorni lavorativi prima della definitiva adozione, i documenti programmatici e di indirizzo, le proposte di bando e le relazioni periodiche da presentare a organismi e comitati.
3. Il Referente per le Pari Opportunità adotta eventuali pareri, osservazioni e/o proposte su quanto comunicato entro i termini di definitiva adozione dell'atto e l'AdG, i RdA e i RdG, ognuno per quanto di ragione, sono tenuti a pronunciarsi sui pareri, osservazioni e/o proposte pervenuti dal l'AA.
4. Il Referente per le Pari Opportunità è legittimato ad accedere a tutta la documentazione tecnica relativa alle attività, relazioni, bandi di gara e progetti finanziati del P.O. FSE 2007-2013, anche al fine di rendere i pareri, le osservazioni e le proposte di cui al comma precedente.
5. Il Referente per le Pari Opportunità svolge tutta la sua attività in uno spirito di leale e fruttuosa collaborazione, assicurando, ove richiesta, la diretta collaborazione nella fase di predisposizione dei documenti di cui al precedente comma 2 e adotta, ove necessario, documenti di orientamento e linee di indirizzo a supporto dell'AdG e di tutti i responsabili dell'attuazione.
6. L'incarico di Referente per le Pari Opportunità è assegnato dalla Giunta Regionale, sentita la Conferenza di Direzione, su proposta d'intesa dei Direttori delle Aree di Coordinamento "Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità" e "Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione" nell'ambito dei dirigenti afferenti alle aree dei proponenti.
7. Il Referente per le Pari Opportunità opera avvalendosi di una struttura all'uopo costituita incardinata in una delle Aree di Coordinamento sopra definite, nonché - ove necessario - di specifiche figure o di servizi qualificati esterni all'amministrazione regionale, individuati nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali in materia di collaborazioni lavorative e di affidamento dei servizi.

Art. 11 Partenariato

1. Il Responsabile dei rapporti con il Partenariato opera per garantire l'attuazione del P.O nel rispetto delle previsioni del punto 5.4.2 del P.O. FSE 2007 - 2013.
2. Il Responsabile dei rapporti con il Partenariato per l'attuazione del P.O., per lo svolgimento della specifica funzione, opera avvalendosi di una struttura all'uopo costituita, funzionalmente collocata nell'AdG anche se incardinata in un Area di coordinamento diversa, nonché - ove necessario - di specifiche figure o di servizi qualificati esterni all'amministrazione regionale, individuati nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali in materia di collaborazioni lavorative e di affidamento dei servizi.
3. In caso di mancato raggiungimento dei risultati assegnati da parte del Responsabile dei rapporti con il Partenariato, trova applicazione quanto disposto dall'articolo 1, comma 6, del presente decreto.

Titolo V
Disposizioni finali

Art. 12 Disposizioni finali

1. Gli incarichi e le attività connessi all'attuazione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 possono essere compensati, nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1083/2006, e del Regolamento(CE) n. 1828/2006, con risorse totalmente o parzialmente a carico del FSE e possono essere affidati a soggetti esterni, secondo le procedure e le modalità ordinarie.
2. Ove l'incarico temporaneo connesso all'attuazione del P.O. Puglia FSE 2007-2013 consista in un incarico di natura dirigenziale, l'attribuzione a soggetti esterni avviene secondo le procedure stabilite nel presente decreto e, in quanto compatibili, nel DPGR n. 161/2008, anche in deroga ai limiti quantitativi posti dall'articolo 18, comma 7, del medesimo DPGR.
3. Ai soggetti individuati dal presente atto - AdG, RdA (in caso di funzione ricoperta da dirigente), AdC, AdA, AA e Referente per le Pari Opportunità, si applicano le disposizioni, legali e contrattuali, vavevoli per i dirigenti regionali, in quanto compatibili.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2009, n. 1284

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 - Acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile. Classificazione.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, Dott. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Tutela delle Acque, riferisce quanto segue:

Com'è noto, con D.lgs n. 152/06, sono stati individuati gli obiettivi minimi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi e gli obiettivi di qualità per specifica destinazione, da garantirsi su tutto il territorio nazionale al fine della tutela e del risanamento delle acque superficiali e sotterranee.

L'obiettivo di qualità ambientale è definito in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di auto depurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

L'obiettivo di qualità per specifica destinazione individua lo stato dei corpi idrici idoneo ad una particolare utilizzazione da parte dell'uomo, alla vita dei pesci e dei molluschi.

Sono acque a specifica destinazione funzionale ai sensi dell'art. 79, comma 1. Del D.lgs 152/06.

- Le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;
- Le acque destinate alla balneazione;
- Le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci,
- Le acque destinate alla vita dei molluschi.

In particolare, a norma dell'art. 80 del medesimo decreto legislativo, le "acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile" sono classificate dalle Regioni nelle categorie A1, A2 e A3, secondo criteri generali e metodologie per il rilevamento delle caratteristiche qualitative di cui alla tabella 1/A dell'all. 2 alla parte terza che fissa, in particolare, in numero di 12 la frequenza minima annua di campionamenti dell'analisi di ogni parametro, per i corpi idrici da classificare.

A ciascuna delle categorie di appartenenza, indicativa dello stato di qualità del corpo idrico, corrispondono determinati trattamenti delle acque di cui trattasi che di seguito si riportano, che rappresentano le misure da porre in essere per mantenere o raggiungere gli obiettivi di qualità per la specifica destinazione:

- Categoria A1: trattamento fisico semplice e disinfezione,
- Categoria A2: Trattamento fisico e chimico normale e disinfezione;
- Categoria A3: trattamento fisico e chimico normale e disinfezione.

Ai fini dell'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione contenuti nei rispettivi Piani di Tutela delle Acque di cui all'art. 121 del D.lgs 152/06 le regioni elaborano ed attuano programmi per la conoscenza e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee all'interno di ciascun bacino idrografico. Tali programmi devono essere integrati con quelli già esistenti per gli obiettivi a specifica destinazione stabiliti in conformità all'allegato 2 alla parte terza del decreto medesimo.

Per lo svolgimento di tali programmi le Regioni possono promuovere, nell'esercizio delle proprie competenze, accordi anche con le Agenzie regionali per la protezione dell'Ambiente di cui alla legge 21 gennaio 1994, n. 61.

Orbene la Puglia, priva di risorse idriche significative, soddisfa gran parte del suo fabbisogno potabile con apporti extraregionali in particolare da sorgenti site in Campania (Caposele e Cassano Irpino) e da invasi in Basilicata (Pertusillo e Sinni) ed in Molise (Occhito, tra il Molise e la Puglia, diviso dal confine tra le due Regioni) e con emungimenti da falda.

Gli unici bacini artificiali della Regione, destinati tra gli altri, anche all'utilizzo potabile, sono l'invaso di Occhito sul Fortore al confine con la regione Molise e l'invaso di Monte Melillo, sul torrente Locone, affluente del fiume Ofanto. Le acque di entrambi gli invasi sono derivate agli impianti di potabilizzazione del Fortore e del Locone.

L'Arpa Puglia, deputata alla verifica dello stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici superfi-

ciali della Regione Puglia a seguito di Accordo di Programma sottoscritto in data 15.12.2004, rinnovato in data 21.04.2008, con la Regione Puglia e il Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia, ha trasmesso con nota prot. n. 0003366 del 3 marzo 2009, la campagna di monitoraggio 2008 delle acque per detta specifica destinazione. L'indagine condotta secondo i dettami della vigente normativa in materia di tutela delle acque, ha consentito di procedere alla prescritta classificazione che non si è potuta realizzare con riferimento alle campagne 2006 e 2007 in quanto le stesse sono risultate incomplete in termini di frequenza di monitoraggio e di parametri ricercati.

Dall'analisi delle risultanze della campagna di monitoraggio 2008 ed in riferimento al D.lgs n. 152/06, Allegato 2 alla Parte III, sezione A, punto 1 - Calcolo delle conformità e classificazione, le acque di entrambe gli invasi rientrano nella categoria A2, così come proposto peraltro dalla stessa ARPA nella nota di trasmissione succitata, sebbene, nell'ambito della stessa classificazione, la situazione dell'invaso del Locone appare più critica e sensibile rispetto ai giudizi di conformità. L'invaso di Occhito, almeno per il 2008 ha presentato un'unica criticità, relativa ai superamenti della concentrazione di bario in alcuni campioni rispetto ai limiti tabellari per l'inclusione nella categoria A1.

Si propone, pertanto, di procedere alla classificazione ai sensi dell'art. 80 del D.lgs n.152/06, sulla base delle risultanze dei controlli analitici trasmessi dall'ARPA Puglia sopra citati, delle acque dolci destinate all'uso potabile dell'invaso di Occhito e invaso del Locone, nella categoria A2.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente atto rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle OO.PP. che si intende qui di seguito integralmente riportata;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Istruttore e del Dirigente del Servizio "Tutela delle Acque" che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di classificare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, le acque dolci superficiali destinate all'uso potabile dell'invaso del Pertusillo e dell'invaso del Locone, nella categoria A2;
- 2) di dare comunicazione della classificazione delle acque dolci superficiali destinate all'uso potabile in questione ai Ministeri della Salute, dell'Ambiente, all'APAT, all'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute, all'ARPA Puglia e all'AQ.P SpA;
- 3) di dare ampia diffusione al presente provvedimento attraverso la pubblicazione sul B.U.R.P. e sul sito internet <http://www.regione.puglia.it>.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2009, n. 1294

Accordo di collaborazione tra Assessorato ai Trasporti della Regione Puglia, ARPA Puglia e AREM Puglia per attività di monitoraggio e controllo degli impatti ambientali e sanitari legati al comparto dei Trasporti e per iniziative comuni in materia di Mobility Management. Presa d'atto.

L'Assessore ai Trasporti e Vie di Comunicazione, Mario Loizzo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Sistema Integrato dei Trasporti e confermata dal Dirigente di Servizio riferisce:

Premesso che:

- il comparto Trasporti, nelle sue diverse modalità, risulta essere una delle principali fonti di impatto sull'ambiente e sulla salute dei cittadini ed in particolare una delle principali cause di deterioramento della qualità dell'aria, inquinamento acustico, occupazione e consumo dei suoli, utilizzo degli spazi pubblici e inquinamento delle acque marino-costiere, oltre che una rilevante fonte di incidentalità;
- l'Agenzia Regionale per la Mobilità per la Puglia - AREM - istituita e disciplinata con Legge Regionale 31 ottobre 2002, n. 18, in quanto Ente strumentale della Regione Puglia, svolge funzioni di supporto alla Regione in particolare per quanto concerne la gestione del processo di pianificazione dei servizi per la mobilità, nonché di monitoraggio del sistema dei trasporti;
- l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente della Puglia (ARPA), istituita e disciplinata con Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 6, ed Ente strumentale della Regione Puglia, è preposta all'esercizio delle funzioni tecniche per la prevenzione e tutela ambientale ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1993, n. 177, ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali, soprattutto in funzione della tutela della salute dei cittadini e della collettività;
- l'ARPA Puglia, al fine di migliorare le attività di monitoraggio e controllo ambientale del territorio

pugliese, ha la necessità di accrescere la propria base di conoscenze anche in materia di trasporto stradale, marittimo, aereo e ferroviario, acquisendo dati ed informazioni di pertinenza dell'Assessorato regionale ai Trasporti e di AREM Puglia;

- nell'ambito delle proprie attività ARPA Puglia è impegnata nella gestione, implementazione e aggiornamento dell'inventario delle emissioni della Puglia con particolare riferimento al censimento dei dati da traffico veicolare;
- la Regione Puglia, in attuazione della direttiva 2002/49/CE, recepita in Italia con il D.Lgs. n. 194/05, ha nominato l'Agenzia quale Autorità competente per gli adempimenti relativi al suddetto decreto per le attività di studio e di controllo in materia;
- l'ARPA Puglia ha istituito, ai sensi del DM 27 marzo 1998 e nell'ambito delle proprie attività, un gruppo di lavoro in materia di "Mobility Management" al fine di predisporre il Piano degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti dell'Agenzia e adottare le misure più idonee a contribuire a ridurre i disagi nei trasporti dei propri dipendenti e a promuovere forme di modalità più sostenibili e sicure;
- la Regione Puglia, con delibera di Giunta n. 1426 del 4 ottobre 2005 in materia di revisione dell'assetto organizzativo e funzionale, ha istituito all'interno dell'Assessorato regionale ai Trasporti - Servizio Sistema Integrato Trasporti, la Posizione Organizzativa "Mobilità Sostenibile e Ciclabilità" incaricata, con successiva determinazione dirigenziale n. 276 dell'11/11/05, di esercitare tutte le funzioni ritenute utili a tutelare, promuovere e incentivare sistemi di trasporto integrati, ambientalmente e socialmente sostenibili, in linea con i recenti orientamenti strategici comunitari 2007-2013, finalizzati a limitare la congestione stradale e i rischi connessi, ridurre le emissioni di gas dannosi per il clima (protocollo di Kyoto), salvaguardare i consumi energetici, favorire il trasporto combinato, garantire l'accessibilità a tutti gli utenti della strada;
- attraverso le attività di gestione della Misura 1.1 "Trasporti" dell'Asse I (Trasporti) del Nuovo Programma di Prossimità Interreg/Cards 2004-2006 Italia-Albania, l'Assessorato regionale ai Trasporti, per il tramite del suo Responsabile di

Misura, ha curato la gestione di progetti riguardanti il Mobility Management e all'assistenza, l'accompagnamento e la formazione in materia di "gestione della domanda di mobilità", dando attuazione anche a progetti pilota da replicare ed estendere su scala regionale;

- l'Assessorato regionale ai Trasporti e l'AREM Puglia sono Enti detentori di informazioni utili all'ARPA per le attività di studio e analisi dei dati;
- l'ARPA Puglia può supportare Regione e AREM nelle attività di controllo, monitoraggio e valutazione degli impatti su salute e ambiente dipendenti dalle diverse modalità trasportistiche oltre che nell'attività di pianificazione e programmazione sostenibile dei trasporti;

Considerato che

- in data 8 giugno 2009 l'Assessore ai Trasporti e Vie di Comunicazione della Regione Puglia, Mario Loizzo, il Direttore Generale di ARPA Puglia, Prof. Giorgio Assennato e il Direttore Generale di AREM Puglia, Ing. Agostino Romita, hanno sottoscritto un Accordo di collaborazione che si allega alla presente diventandone parte integrante, finalizzato a sviluppare e promuovere iniziative e progetti di comune interesse da parte degli Enti firmatari nell'ambito del Mobility Management, della valutazione del monitoraggio e del controllo degli impatti ambientali e sanitari legati al comparto dei Trasporti, nonché per il supporto alla pianificazione e alla sostenibilità ambientale dei Piani, Programmi e Progetti di propria competenza, con l'intento di integrare le informazioni, le conoscenze e le professionalità presenti all'interno delle proprie strutture così da migliorare le attività di conoscenza, tutela e promozione della mobilità sostenibile;
- l'Accordo di collaborazione in oggetto, a validità triennale, per il suo funzionamento individua in rappresentanza della Regione Puglia - Assessorato Trasporti, l'Ing. Felice Decemvirale, Dirigente del Servizio Sistema Integrato Trasporti, quale componente il Comitato scientifico e il Sig. Raffaele Sforza, Responsabile PO Mobilità Sostenibile e Ciclabilità, quale componente il Comitato tecnico;

Rilevato che

- detto Accordo di collaborazione non comporta

oneri finanziari specifici a carico di nessun Ente firmatario;

Ritenuto

- di prendere atto del suddetto Accordo di collaborazione

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore ai Trasporti, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4, comma 4, lett. K), Legge regionale 04/02/07, n. 7, attesa l'attribuzione di competenza riveniente dal disposto di cui all'art. 3, comma 4, della Legge R. 30/11/2000 n. 20.

LA GIUNTA

Udita la relazione e le conseguenti proposte dell'Assessore Loizzo;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio Sistema Integrato Trasporti;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di prendere atto dell'Accordo di collaborazione - che si allega alla presente diventandone parte integrante - sottoscritto lo scorso 8 giugno 2009 tra l'Assessore ai Trasporti e Vie di Comunicazione della Regione Puglia, Mario Loizzo, il Direttore Generale di ARPA Puglia, Prof. Giorgio Assennato e Direttore Generale di AREM Puglia, l'Ing. Agostino Romita, finalizzato a sviluppare e promuovere iniziative e progetti di comune inte-

resse da parte degli Enti firmatari nell'ambito del Mobility Management, della valutazione del monitoraggio e del controllo degli impatti ambientali e sanitari legati al comparto dei Trasporti, nonché per il supporto alla pianificazione e alla sostenibilità ambientale dei Piani, Programmi e Progetti di propria competenza, con l'intento di integrare le informazioni, le conoscenze e le professionalità presenti all'interno delle proprie strutture così da migliorare le attività di conoscenza, tutela e promozione della mobilità sostenibile;

- di prendere atto che l'Accordo di collaborazione in oggetto, a validità triennale, per il suo funzionamento individua in rappresentanza della

Regione Puglia - Assessorato Trasporti, l'Ing. Felice Decemvirale, Dirigente del Servizio Sistema Integrato Trasporti, quale componente il Comitato scientifico e il Sig. Raffaele Sforza, Responsabile PO Mobilità Sostenibile e Ciclabilità, quale componente il Comitato tecnico;

- di prendere atto che l'Accordo di collaborazione in oggetto non comporta oneri finanziari a carico di nessun degli Enti firmatari;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Accordo di Collaborazione tra
AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E LA PROTEZIONE
DELL'AMBIENTE (ARPA PUGLIA)
ASSESSORATO AI TRASPORTI DELLA REGIONE PUGLIA
AGENZIA REGIONALE ALLA MOBILITÀ (AREM PUGLIA)

Il presente Accordo di collaborazione viene stipulata tra:

1) l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente di Puglia (nel seguito ARPA), C.F. e partita IVA 05830420724, con sede in Bari in C.so Trieste n. 27, in questo atto rappresentata dal Direttore Generale Prof. Giorgio Assennato, nato a Bari il 22/04/1948 e domiciliato per la sua carica presso l'ARPA in Bari Corso Trieste, 27

e

2) l'Assessorato ai Trasporti e Vie di Comunicazione della Regione Puglia (nel seguito Assessorato ai Trasporti) C.F. 80017210727, rappresentata ai fini del presente atto dall'Assessore Mario Loizzo, nato a Sannicandro di Bari (Ba) il 01/01/1951 e domiciliato per la sua carica presso l'Assessorato regionale ai Trasporti in Bari alla Via De Ruggiero, 58

e

3) l'Agenzia Regionale per la Mobilità (nel seguito AREM) C.F. 93324450720, rappresentata ai fini del presente atto dall'Ing. Agostino Romita, nato a Bari il 26/06/1946 e domiciliato per la sua carica presso l'AREM in Bari alla Via Gobetti, 26.

Oggetto: Attività di collaborazione per lo sviluppo e la promozione di iniziative e progetti di comune interesse nell'ambito:

a) del Mobility Management;

b) della valutazione, del monitoraggio e del controllo degli impatti ambientali e sanitari legati ai trasporti;

e per il supporto alla pianificazione e alla sostenibilità ambientale dei Piani, Programmi e Progetti di propria competenza

PREMESSO

- **che** l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente della Puglia, istituita e disciplinata con Legge Regionale 22 gennaio 1999, n. 6, ed Ente strumentale della Regione Puglia, è preposta all'esercizio delle funzioni tecniche per la prevenzione e tutela ambientale ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1993, n. 177, ai fini della salvaguardia delle condizioni ambientali soprattutto in funzione della tutela della salute dei cittadini e della collettività;
- **che** l'ARPA intende promuovere attività di collaborazione con l'Assessorato regionale ai Trasporti e con l'AREM al fine di contribuire allo sviluppo di iniziative mirate ad

incrementare le conoscenze disponibili sugli elementi dell'ambiente fisico, sulla valutazione dei fenomeni di inquinamento e sulle relative fonti;

- **che** la legge regionale 4 ottobre 2006 n. 27 (*Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 22 gennaio 1999 n. 6, già modificata dall'art. 15 della L.R. 09/12/2002 n. 20, dall'art. 49 della L.R. 07/01/2004 n.1 e dall'art. 53 della L.R. 04/08/2004 n.14*) ha modificato e integrato la legge Istitutiva dell' ARPA Puglia (L.R. n. 6/99);
- **che** l'Agenzia Regionale per la Mobilità, istituita e disciplinata con Legge Regionale 31 ottobre 2002, n. 18, in quanto Ente strumentale della Regione Puglia, svolge funzioni di supporto alla Regione in particolare per quanto concerne la gestione del processo di pianificazione dei servizi per la mobilità, nonché di monitoraggio del sistema dei trasporti;

CONSIDERATO

- **che** il comparto Trasporti, nelle sue diverse modalità, risulta essere una delle principali fonti di impatto sull'ambiente e sulla salute dei cittadini ed in particolare del deterioramento della qualità dell'aria, dell'inquinamento acustico, dell'occupazione dei suoli, del consumo di spazio e dell'inquinamento delle acque marino-costiere nonché una rilevante fonte di incidentalità;
- **che** ARPA Puglia, al fine di migliorare le attività di monitoraggio e controllo ambientale del territorio regionale, ha la necessità di accrescere la propria base di conoscenza anche in materia di trasporto (stradale, marittimo, aereo, ferroviario), acquisendo i dati e le informazioni di pertinenza dell'Assessorato ai Trasporti e dell'AREM;
- **che** la Comunicazione della Commissione Europea COM(2005)718 relativa ad una "*Strategia tematica sull'ambiente urbano*", al fine di migliorare l'efficienza energetica, combattere l'effetto serra e i cambiamenti climatici, ridurre i consumi e la dipendenza dai combustibili fossili, raccomanda alle Autorità locali di intervenire su quattro temi prioritari tra cui "*il trasporto urbano sostenibile*", attraverso la pianificazione a lungo termine degli spostamenti (persone e merci) mediante tutte le modalità di trasporto e con particolare riferimento al trasporto pubblico di alta qualità e alla mobilità in condizioni di sicurezza di ciclisti e pedoni;
- **che** ARPA Puglia ha istituito, ai sensi del DM 27 marzo 1998 e nell'ambito delle proprie attività, un gruppo di lavoro in materia di "*Mobility Management*" (deliberazione n. 263 del 13/04/07), costituito da n. 3 referenti della Direzione Scientifica, al fine di predisporre il Piano degli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti dell'Agenzia e adottare le misure più idonee a contribuire a ridurre i disagi nei trasporti dei propri dipendenti e a promuovere forme di modalità più sostenibili e sicure;
- **che** la Regione Puglia, con delibera di Giunta n. 1426 del 4 ottobre 2005 riguardante il suo nuovo assetto organizzativo e funzionale, ha istituito all'interno dell'Assessorato regionale ai Trasporti – Servizio Sistema Integrato Trasporti, la Posizione Organizzativa "*Mobilità Sostenibile e Ciclabilità*" incaricata, con successiva determinazione dirigenziale n. 276 dell'11/11/05, di esercitare tutte le funzioni ritenute utili a tutelare, promuovere e incentivare sistemi di trasporto integrati, ambientalmente e socialmente sostenibili, in linea con i recenti orientamenti strategici comunitari 2007-2013, finalizzati a limitare la congestione stradale e i rischi connessi, ridurre le emissioni di gas dannosi per il clima (protocollo di Kyoto), salvaguardare i consumi energetici, favorire il trasporto combinato, garantire l'accessibilità a tutti gli utenti della strada;
- **che** l'Assessorato regionale ai Trasporti, attraverso l'attività di gestione della Misura 1.1."Trasporti" dell'Asse I (Trasporti) del Nuovo Programma di Prossimità Interreg/Cards 2004-2006 Italia-Albania, a cura del Responsabile di Misura nominato con delibera di G.R. n. 740 del 31/05/03, ha previsto una specifica Azione finalizzata all'attuazione di iniziative

finalizzate alla diffusione delle tecniche di mobility management e all'assistenza, l'accompagnamento e la formazione in materia di "gestione della domanda di mobilità" al fine di contribuire alla diffusione della cultura del minor uso individuale del mezzo motorizzato privato e del maggior utilizzo di altre forme di mobilità sostenibili, agendo anche sul cambiamento delle abitudini dei cittadini;

- **che** la Legge Regionale n.6/1999, recante: sistema regionale della prevenzione, istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale (ARPA), così come modificata e integrata dalla Legge regionale n.27/2006, prevede quanto segue:
 - all'art. 3 comma 1 "*La Regione, le Province, e gli Enti gestori di aree protette, le Comunità montane ed i Comuni, per lo svolgimento delle funzioni in materia di prevenzione ed ambiente di rispettiva competenza, si avvalgono dell'A.R.P.A.*";
 - all'art. 4 comma 1 le seguenti attività:
 - lett. a) promuove, sviluppa e realizza, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici operanti nel settore, le iniziative di ricerca di base e applicata sugli elementi dell'ambiente fisico, sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali di rischio ambientale, nel corretto uso delle risorse naturali e sulle forme di tutela dell'ecosistema;
 - lett. b) indagini di epidemiologia ambientale;
 - lett. f) presta supporto alla Regione nella predisposizione e attuazione del programma regionale per la tutela dell'ambiente ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 30 novembre 2000., n. 17 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale) e nella redazione dei piani mirati per la tutela dell'ambiente di interesse regionale;
 - lett. u) provvede al controllo dei fattori fisici, chimici e biologici d'inquinamento ambientale;
 - lett. y) elabora i dati e le informazioni di interesse ambientale e provvede alla loro diffusione, mediante la costituzione di una banca dati;
 - lett. cc) svolge le indagini richieste dalla Regione, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dagli Enti gestori di aree protette, dalle AUSL e da altre amministrazioni pubbliche per lo svolgimento dei rispettivi compiti di istituto, nonché ogni altra attività collegata alla competenza in materia ambientale;
- **che** nell'ambito delle proprie attività ARPA Puglia è impegnata nella gestione, nell'implementazione e nell'aggiornamento dell'inventario delle emissioni della Puglia con particolare riferimento al censimento dei dati da traffico veicolare;
- **che** la Regione Puglia, in attuazione della direttiva 2002/49/CE, recepita in Italia con il D.Lgs. n. 194/05, ha nominato l'Agenzia quale Autorità competente per gli adempimenti relativi al suddetto decreto per le attività di studio e di controllo in materia;
- **che** per le emissioni in atmosfera ed acustiche la conoscenza dei dati di flusso e la tipologia di traffico (stradale, ferroviario, aereo e marino) risulta un elemento imprescindibile in quanto attraverso la conoscenza di base di tali informazioni è possibile stimare attraverso opportune metodologie e modelli riconosciuti i livelli di emissione prodotti su tutto il territorio regionale;
- **che** l'Assessorato regionale ai Trasporti e l'AREM sono gli Enti detentori e gestori di dati ed informazioni utili all'ARPA;
- **che** ARPA può supportare i suddetti Enti per le attività di controllo, monitoraggio e valutazione degli impatti ambientali legati ai trasporti, nonché per la pianificazione e la sostenibilità ambientale dei Piani, Programmi e Progetti di propria competenza.

Ravvisata l'esigenza di un coordinamento costante, l'opportunità di promuovere un'attività di collaborazione e la possibilità di incentivare lo scambio di informazioni ed il flusso di dati tra le parti;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 (Obiettivi e Ambito delle attività)

Il presente Accordo è finalizzato ad instaurare un rapporto di collaborazione tra ARPA Puglia, Assessorato regionale ai Trasporti e AREM Puglia, mirato a sviluppare e promuovere iniziative e progetti di comune interesse da parte degli Enti firmatari nell'ambito del Mobility Management, della valutazione del monitoraggio e del controllo degli impatti ambientali e sanitari legati al comparto dei Trasporti, nonché per il supporto alla pianificazione e alla sostenibilità ambientale dei Piani, Programmi e Progetti di propria competenza, volti a promuovere quanto segue:

- il supporto alle attività di propria competenza;
- la partecipazione a progetti e bandi pubblici;
- lo scambio di dati ed informazioni;
- la promozione di attività di Informazione e comunicazione ai cittadini sulle interrelazioni tra Trasporto, Mobilità, Ambiente e Salute;

L'intento è quello di integrare le informazioni, le conoscenze e le professionalità presenti all'interno delle strutture degli Enti firmatari del presente accordo, così da migliorare le attività di propria competenza;

Tra le Parti verranno perseguiti obiettivi di collaborazione e di sinergia istituzionale al fine di sviluppare e definire opportune intese operative, da definire nell'ambito dei Programmi annuali di attività e secondo le modalità e le forme di attuazione del presente accordo.

Pertanto, nelle attività d'indirizzo e coordinamento in materia di prevenzione e protezione ambientale (con particolare riferimento al comparto dei Trasporti) l'Assessorato regionale ai Trasporti e l'AREM si avvarranno di ARPA Puglia quale principale referente tecnico-scientifico.

Art. 2 Compiti

L'ARPA, l'Assessorato regionale ai Trasporti e l'AREM si impegnano a favorire la collaborazione reciproca nelle attività di cui all'art. 1 della presente nonché per l'attuazione del programma annuale nonché allo svolgimento e all'esecuzione di altre attività concordate congiuntamente riferite al territorio regionale.

Art. 3 – Responsabili Scientifici

La responsabilità scientifica del presente Accordo di collaborazione è affidata:

- per ARPA Puglia al Dott. Roberto GIUA, Dirigente;
- per AREM Puglia all'Ing. Agostino Romita, Direttore Generale;
- per Assessorato regionale ai Trasporti all'Ing. Felice Decemvirale, Dirigente del Servizio Sistema Integrato Trasporti.

La sostituzione del responsabile scientifico potrà avvenire per iniziativa di ciascuna delle parti previa comunicazione scritta ai partner del presente Accordo;

Art. 4 Comitato tecnico e modalità di esecuzione di iniziative, attività e progetti

Al fine di assicurare una pianificazione ed un costante monitoraggio delle attività previste dal presente Accordo le Parti si impegnano a costituire, entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione della presente, un apposito Comitato tecnico (di seguito Comitato) costituito da n.3 referenti per Arpa Puglia come di seguito indicato:

- n. 1 rappresentante per la tematica Rumore: dott.ssa Maddalena Schirone
- n. 1 rappresentante per il Piano della Qualità dell'Aria: dott. Stefano Spagnolo
- n. 1 rappresentante per il Mobility Management: dott.ssa Rosanna Zingaro

da n. 1 rappresentante dell'Assessorato regionale ai Trasporti, per le tematiche di mobility management e mobilità sostenibile, Sig. Raffaele Sforza e da n. 1 rappresentante dell'AREM Puglia, ing. Roberto Palumbo con il compito di:

1. definire annualmente le linee generali di attività del presente accordo;
2. promuovere e verificare le fasi e le modalità di attuazione del presente accordo, delle intese operative conseguenti, nonché notificare periodicamente i risultati.

La sostituzione di un componente del Comitato potrà avvenire per iniziativa di ciascuna delle parti previa comunicazione scritta ai partner del presente Accordo.

I firmatari del presente Accordo garantiranno lo svolgimento delle attività attraverso propri referenti che svolgeranno le attività specifiche previste nel programma annuale predisposto dal Comitato e approvato dagli Enti.

Nel caso di iniziative, attività e progetti finanziati, i firmatari del presente Accordo si impegnano, a definire e stipulare, di volta in volta, apposite convenzioni, ai sensi della normativa vigente, che, dovranno richiamare il presente Accordo e nelle quali verranno stabiliti, caso per caso, la ripartizione dei rispettivi compiti ed i relativi oneri;

Al fine dell'ottimale realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 2 le parti potranno di comune accordo coinvolgere altri soggetti pubblici e privati.

Art. 5 – Durata e recesso.

Il presente Accordo di collaborazione ha validità triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile previo accordo tra le parti.

Il recesso deve essere notificato almeno trenta giorni prima dello scadere del triennio di vigenza.

Art. 6 Risoluzione e/o Modifiche dell'Accordo di collaborazione

La risoluzione anticipata del presente Accordo può avvenire solo con il parere favorevole dei firmatari del presente accordo.

Eventuali modifiche dell'Accordo potranno essere apportate previo parere positivo delle parti.

Art. 7 – Proprietà intellettuale e riservatezza.

Le forme di pubblicazione, di diffusione scientifica e di comunicazione al pubblico delle attività di cui all'art. 2, saranno concordate congiuntamente tra le Parti, prevedendone l'attribuzione ai soggetti che vi hanno partecipato, la disciplina della proprietà dei dati e delle elaborazioni ed il rispetto della riservatezza secondo gli obblighi previsti dalle Leggi vigenti.

L'eventuale pubblicazione dovrà riportare la fonte dei dati e degli studi, nonché lo staff che ha collaborato al rilievo dei dati ovvero alla redazione degli studi.

Art. 8 – Oneri finanziari.

Il presente Accordo di collaborazione non comporta specifici oneri finanziari o impegni di spesa a carico di nessuno dei contraenti, se non a seguito di esplicite convenzioni tra le parti.

Art. 9 – Oneri fiscali e di registrazione.

Il presente Accordo di collaborazione sarà registrato solo in caso d'uso secondo le vigenti Leggi e le spese saranno a carico del richiedente.

Bari, li 08 GIU 2009

REGIONE PUGLIA
L'Assessore ai Trasporti
Mario Loizzo



ARPA Puglia
Il Direttore Generale
Prof. Giorgio Assennato



AREM Puglia
Il Direttore Generale
Ing. Agostino Romita



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2009, n. 1295

Protocollo d'Intesa per la realizzazione di un assessment water-sanitation degli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia con i Comuni interessati. Approvazione indirizzi attuativi per la seconda annualità di intervento (2009).

L'Assessore alla Solidarietà, Politiche Sociali e Flussi Migratori, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione e Integrazione, riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 1233/2006 e successivi di attuazione, la Giunta Regionale ha approvato il Piano regionale di interventi 2006 in favore degli immigrati che prevede, tra le altre azioni, Progetti di prima accoglienza per cittadini stranieri immigrati impiegati come lavoratori agricoli stagionali. Con lo stesso atto è stata altresì individuata l'intera area della provincia di Foggia ed in particolare il Tavoliere di Puglia, quale zona particolarmente interessata ai flussi in entrata di cittadini stranieri.

Nell'anno 2008, in vista dell'avvicinarsi del periodo annuale durante il quale più massiccia è la presenza di lavoratori immigrati che saranno impiegati nella campagna della raccolta del pomodoro e nella vendemmia in Capitanata, l'Associazione Medici Senza Frontiere - MSF in data 27 marzo, a seguito di incontro presso la Presidenza della Regione Puglia, ha inviato la proposta di un Protocollo d'Intesa da sottoporre alla firma del Presidente della Regione Puglia "per la realizzazione di un assessment water-sanitation degli insediamenti di immigrati impiegati nell'agricoltura stagionale nella provincia di Foggia"

La Giunta regionale con propria deliberazione n. 489 del 31.03.2008, ha approvato il protocollo di intesa tra l'Organizzazione Medici Senza Frontiere e la Regione Puglia per la realizzazione del progetto in oggetto, in collaborazione con il Settore Protezione Civile e con l'Assessorato alle Politiche Migratorie, affidando il coordinamento delle attività e dei referenti che saranno individuati, ognuno

in ragione delle proprie competenze, al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale.

A seguito delle necessarie riunioni di valutazione, svoltesi presso la Presidenza della Giunta Regionale, per la individuazione dei siti da rendere oggetto degli interventi, e presso la sede di Foggia della Regione Puglia con tutti i Comuni interessati, per la discussione in merito agli adempimenti amministrativi e alle condizioni tecnico-logistiche da assicurare per l'allestimento dei punti di prima assistenza igienico-sanitaria, si è pervenuti alla definizione di un protocollo di intesa tra Regione Puglia, Acquedotto Pugliese SpA e Comuni di Cerignola, Foggia, Manfredonia, San Marco in Lamis, San Severo, Stornarella, individuati come territori nei quali insistono gli insediamenti più significativi di lavoratori stranieri stagionali in agricoltura. Lo stesso protocollo di intesa è stato approvato dalla Giunta Regionale con propria deliberazione n. 501 del 3 giugno 2008 e sottoscritto in data 1° agosto 2008.

Per l'annualità 2008 l'intervento ha consentito di attivare n. 22 punti di prima assistenza igienico-sanitaria distribuiti nei territori dei Comuni sopra individuati, e attrezzati con n. 22 cisterne per acqua potabile e da n. 60 servizi igienico sanitari, per i quali fu disposto il rifornimento costante di acqua potabile e i servizi di pulizia e manutenzione con cadenza di almeno 3 turni settimanali. La popolazione di cittadini stranieri impiegati come lavoratori stagionali che ha usufruito di questi punti di prima assistenza si stima siano stati tra i 1.200 e i 1.500, in prevalenza uomini, ma anche con una presenza femminile, sia pure ridotta.

Per l'annualità 2009, le valutazioni di merito già condotte dall'equipe di Medici Senza Frontiere, che monitora il fenomeno delle presenze di lavoratori stagionali nelle regioni del Mezzogiorno e l'incontro di lavoro, svoltosi in data 15 luglio 2009 presso la Presidenza della Giunta Regionale e che ha visto la partecipazione per la Regione del Presidente della Giunta, dell'Assessore alla Solidarietà e dell'Assessore alle Politiche del Lavoro, hanno condotto a ritenere che l'intervento di allestimento dei punti di prima assistenza igienico-sanitaria debba essere riprodotto con le medesime modalità e interessando i medesimi territori, in considerazione

della attesa di un flusso di almeno 1.500 persone a partire dall'avvio delle principali campagne di raccolta agricola (tra tutte quella del pomodoro a partire da inizi agosto), che saranno concentrati nei medesimi siti.

A tal fine è necessario disporre con la massima urgenza ogni adempimento amministrativo utile a conseguire entro l'inizio del mese di agosto i seguenti obiettivi operativi connessi all'allestimento dei n. 22 punti di prima assistenza igienico sanitaria:

- sopralluogo tecnico presso i siti in cui erano già state installate nel corso dell'estate 2008 le cisterne e i servizi igienico-sanitari chimici;
- interventi di manutenzione urgente per i siti in cui le cisterne non dovessero risultare perfettamente funzionanti ovvero in cui le cisterne sono state rimosse da ignoti;
- noleggio per n. mesi 2,5 (periodo 3 agosto - 18 ottobre 2009) di n. 60 servizi chimici igienico-sanitari con i quali riallestire i punti di prima assistenza, con i relativi servizi di manutenzione e pulizia ordinaria;
- attivazione dei necessari accordi con la Società AQP SpA per la fornitura di acqua potabile volta alla alimentazione delle cisterne in tutti i siti interessati, salvo quelli nei quali i Comuni dovessero già provvedere autonomamente;
- monitoraggio delle attività e delle presenze in collaborazione con MSF.

Le suddette attività saranno realizzate con il coordinamento del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione - Ufficio Immigrazione e con la diretta partecipazione dei Servizi Protezione Civile e dell'Ufficio del Genio Civile di Foggia, con particolare riferimento alle attività di presidio del territorio, sopralluogo tecnico e rapporto con le aziende fornitrici dei materiali.

Gli oneri finanziari per la realizzazione delle suddette attività sono determinati a carico della U.P.B. di spesa 5.2.1 "Programmazione Sociale e Integrazione" - Cap. 941040 - Bilancio di Previsione 2009, per un ammontare complessivo di euro 200.000,00, che allo stato attuale della istruttoria si stima possa essere una dotazione sufficiente.

Pertanto, con il presente atto, per quanto fin qui esposto, si propone alla Giunta di approvare lo stanziamento complessivo di euro 200.000,00 a valere

sulle risorse di cui al Cap. 941040 - UPB 5.2.1 al fine di disporre l'acquisizione, mediante noleggio, delle attrezzature necessarie per l'allestimento degli assessment water-sanitation, compresa la loro posa in opera.

COPERTURA FINANZIARIA, L.R. 16.11.2001, n. 28 e s.m.i.

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva di euro 200.000,00 a carico del Bilancio Regionale, a valere sul Cap. 941040 - U.P.B. 5.2.1 - Bilancio di Previsione 2009.

All'impegno delle suddette risorse provvederà con proprio provvedimento la dirigente del Servizio Programmazione e Integrazione entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera "K" della legge regionale 7/97 e s.m.i.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Programmazione e Integrazione, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Solidarietà, che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare le iniziative e le attività descritte in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate, e di riconoscerne il carattere di urgenza;
- di dare atto che, per la maggiore efficacia della stessa iniziativa si rende necessaria la piena collaborazione tra il Servizio Protezione Civile della

Presidenza della Giunta Regionale, l'Ufficio del Genio Civile di Foggia dell'Assessorato alle Opere Pubbliche e il Servizio Programmazione e Integrazione dell'Assessorato alla Solidarietà, che sarà responsabile anche del coordinamento e dell'attuazione degli interventi previsti;

- di approvare lo stanziamento di euro 200.000,00 per la spesa prevista per la realizzazione dell'iniziativa oggetto del presente provvedimento, a valere sulle disponibilità finanziarie del Cap. 941040 - UPB 5.2.1 - Bilancio di Previsione 2009;
- di prendere atto che la spesa di cui al presente provvedimento è spesa indifferibile, visto il carattere di urgenza dell'iniziativa umanitaria che la Regione Puglia si impegna ad assicurare, dal cui mancato assolvimento potrebbe derivare grave nocimento alla collettività per quanto riguarda servizi di pubblica utilità ed interventi di sostegno istituzionale;
- di disporre che con determinazioni del dirigente del Settore Programmazione e Integrazione, in quanto dirigente ad interim dell'Ufficio Immigrazione, si provveda allo svolgimento di tutti gli adempimenti amministrativi e contabili connessi all'allestimento dei punti di assistenza igienico-sanitaria in oggetto, con procedure di urgenza e nel rispetto della normativa vigente;
- di notificare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, al Dirigente del Servizio Protezione Civile, nonché al Dirigente dell'Ufficio del Genio Civile di Foggia a cura del Servizio Programmazione;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2009, n. 1296

Del. G.R. n. 1984 del 28 ottobre 2008. Linee guida regionali per le non autosufficienze. Approvazione protocollo di intesa tra Regione - ANCI - Organizzazioni Sindacali.

L'Assessore alla Solidarietà, dr.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Integrazione Sociosanitaria, così come confermata dalla dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione, riferisce quanto segue.

Visto:

- La l.r. n. 19/2006 e s.m.i.;
- La l.r. n. 25/2006;
- La l.r. n. 26/2006;
- La l.r. n. 7/2007;
- Il Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i.;
- Il Protocollo di intesa Regione OO.SS. per il tavolo sulle non autosufficienze, siglato in data 19.10.2008;
- La l.r. n. 23/2008 recante l'approvazione del Piano Regionale di Salute 2008-2010; - Il Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio - Obiettivo ADI (FAS 2007-2013);
- La Del. G.R. n. 1984 del 28 ottobre 2008 recanti Linee guida regionali per le politiche per le non autosufficienze;
- La Del. G.R. n. 168 del 17 febbraio 2009 recante indirizzi per la nuova programmazione sociale regionale per il triennio 2009-2011.

Premesso che:

- Il Piano Regionale di Salute 2008-2010, approvato con L.R. n. 23/2008 prevede tra le priorità strategiche per il consolidamento del Servizio Sanitario Regionale il rafforzamento della rete dell'assistenza domiciliare con riferimento alle prestazioni sanitarie (ADS) e alle prestazioni sociosanitarie integrate (ADI), e assegna quale obiettivo operativo a tutte le ASL e distretti sociosanitari la costituzione di equipe professionali integrate per gli interventi domiciliari e la definizione delle necessarie intese con gli Ambiti territoriali per l'attuazione dei Piani Sociali di

Zona, al fine ottimizzare gli interventi in termini di efficacia e di efficienza economico-organizzativa e di integrare i percorsi di presa in carico;

- Il Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio (FAS 2007-2013) con riferimento all'Indicatore S.06 "Numero di anziani assistiti in ADI sul totale della popolazione anziana residente (65 anni e oltre)" individua quali priorità di intervento:
 1. il rafforzamento dei Punti Unici di Accesso (PUA) per favorire l'accesso integrato alla rete dei servizi da parte degli utenti;
 2. la messa a regime e la piena operatività delle Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) in tutti i distretti sociosanitari per la valutazione e la presa in carico integrata Distretto-Comuni;
 3. il potenziamento dei servizi sociosanitari e socioassistenziali a carattere domiciliare con riferimento all'obiettivo di portare la % di copertura della popolazione anziana con prestazioni ADI dal 2% del 2005 al 2,375% del 2009, per arrivare al 3,5% entro il 2013;
- Il Piano di azione regionale per le Non Autosufficienze, approvato con Del. G.R. n. 1984/2008, finanziato a valere sulle risorse nazionali del FNA 2007-2009 e sulle risorse regionali del Fondo Regionale per l'assegno di Cura 2008-2009, ha confermato, per la parte degli interventi a carattere prevalentemente socio-assistenziale di titolarità degli Ambiti territoriali sociali, le priorità di cui al piano precedente, rafforzando le stesse sul piano operativo con il potenziamento degli strumenti di sostegno economico ai nuclei familiari delle persone non autosufficienti e con la integrazione con le linee di intervento del PO FESR 2007-2013 dedicate allo sviluppo dei servizi digitali per i cittadini (Linea 1.5 dell'Asse I) e allo sviluppo della rete dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali per le prestazioni ambulatoriali e a carattere comunitario (Linee 3.1 e 3.2 dell'Asse III);
- Le Organizzazioni Sindacali confederali, CGIL, CISL e UIL con le rispettive organizzazioni di categoria per i Pensionati e per il Pubblico Impiego, hanno evidenziato la necessità di pro-

muovere, per una maggiore efficacia delle politiche per l'Integrazione sociosanitaria e in favore delle persone non autosufficienti e dei loro nuclei familiari, un percorso di lavoro integrato capace di coinvolgere proattivamente tutte le strutture regionali interessate;

- L'ANCI Puglia ha inteso sollecitare l'Assessorato alla Solidarietà e, per il suo tramite, la Giunta Regionale a promuovere una maggiore sinergia tra le politiche di settore che complessivamente possono concorrere alla crescita di efficacia ed efficienza degli interventi in favore delle persone non autosufficienti, anche in termini di crescita della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate dal sistema pubblico, nonché per la maggiore qualità della vita dei loro nuclei familiari, richiedendo la sottoscrizione di uno specifico protocollo di intesa intersettoriale e tale da definire un contesto operativo concretamente vincolante sia per la Regione che per gli EELL, nel rispetto delle competenze per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali e sociosanitarie;
- La Cabina di regia ex art. 8 della legge regionale n. 36/2008, riunitasi per discutere tra l'altro dello schema di protocollo di intesa "sulle azioni e gli interventi urgenti per favorire l'integrazione delle politiche in favore della qualità della vita e della qualità dei servizi per le persone non autosufficienti e loro nuclei familiari", ha approvato lo stesso, alla presenza degli Assessori Gentile, Fiore, Barbanente, definendo anche di procedere alla sottoscrizione distinta con il partenariato istituzionale e con il partenariato sociale.

Si propone, pertanto, alla Giunta Regionale di approvare lo schema di protocollo di intesa "sulle azioni e gli interventi urgenti per favorire l'integrazione delle politiche in favore della qualità della vita e della qualità dei servizi per le persone non autosufficienti e loro nuclei familiari", così come allegato alla presente proposta di deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, prendendo atto delle intese già raggiunte.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio Regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "k)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo;
- di approvare i contenuti dello schema di Protocollo di Intesa "sulle azioni e gli interventi urgenti per favorire l'integrazione delle politiche in

favore della qualità della vita e della qualità dei servizi per le persone non autosufficienti e loro nuclei familiari" allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di demandare a tutti gli Assessori coinvolti la sottoscrizione del protocollo di intesa in oggetto;
- di impegnare gli Assessorati competenti nella promozione di ogni indirizzo e azione utile per la realizzazione di efficaci interventi a sostegno delle persone non autosufficienti e degli obiettivi di qualità della vita e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le famiglie di persone non autosufficienti;
- di demandare al Direttore Generale dell'Area per la Promozione della Salute, per le Persone e le Pari Opportunità ogni adempimento necessario alla costituzione del Coordinamento del Progetto "Politiche integrate per le non autosufficienze", di concerto con le altre Aree interessate;
- di incaricare la Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione sociosanitaria per il compimento di ogni ulteriore adempimento necessario e conseguente dal presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento, sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Protocollo d'intesa

tra

**REGIONE PUGLIA – Assessorato alla Solidarietà e Politiche sociali,
Assessorato alle Politiche della Salute,
Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale,
Assessorato Urbanistica e Assetto del Territorio**

ANCI Puglia, in rappresentanza dei Comuni pugliesi

E

**Segreterie Generali regionali delle Confederazioni Sindacali
CGIL, CISL, UIL,
SPI CGIL, FNP CISL, UIL Pensionati,
FP CGIL, FPS CISL, UIL PA**

sulle azioni e gli interventi urgenti per favorire l'integrazione delle politiche in favore della qualità della vita e della qualità dei servizi per le persone non autosufficienti e loro nuclei familiari

Visto:

- La l.r. n. 19/2006 e s.m.i.;
- La l.r. n. 25/2006;
- La l.r. n. 26/2006;
- La l.r. n. 7/2007;
- Il Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i.;
- Il Protocollo di intesa Regione OO.SS. per il tavolo sulle non autosufficienze, siglato in data 19.10.2008;
- La l.r. n. 23/2008 recante l'approvazione del Piano Regionale di Salute 2008-2010;
- Il Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio – Obiettivo ADI (FAS 2007-2013);
- La Del. G.R. n. 1984 del 28 ottobre 2008 recanti Linee guida regionali per le politiche per le non autosufficienze;
- La Del. G.R. n. 168 del 17 febbraio 2009 recante indirizzi per la nuova programmazione sociale regionale per il triennio 2009-2011.

Premesso che:

- Il Piano Regionale di Salute 2008-2010 prevede tra le priorità strategiche per il consolidamento del Servizio Sanitario Regionale il rafforzamento della rete dell'assistenza domiciliare con riferimento alle prestazioni sanitarie (ADS) e alle

prestazioni sociosanitarie integrate (ADI), e assegna quale obiettivo operativo a tutte le ASL e distretti sociosanitari la costituzione di equipe professionali integrate per gli interventi domiciliari e la definizione delle necessarie intese con gli Ambiti territoriali per l'attuazione dei Piani Sociali di Zona, al fine ottimizzare gli interventi in termini di efficacia e di efficienza economico-organizzativa e di:

- integrare i percorsi di presa in carico; l
 - definire i progetti assistenziali individualizzati e le prestazioni ADI e socioassistenziali (SAD).
- Il Piano di Azione per gli Obiettivi di Servizio (FAS 2007-2013) con riferimento all'Indicatore S.06 "*Numero di anziani assistiti in ADI sul totale della popolazione anziana residente (65 anni e oltre)*" individua quali priorità di intervento:
 - il rafforzamento dei Punti Unici di Accesso (PUA) per favorire l'accesso integrato alla rete dei servizi da parte degli utenti;
 - la messa a regime e la piena operatività delle Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) in tutti i distretti sociosanitari per la valutazione e la presa in carico integrata Distretto-Comuni;
 - il potenziamento dei servizi sociosanitari e socioassistenziali a carattere domiciliare con riferimento all'obiettivo di portare la % di copertura della popolazione anziana con prestazioni ADI dal 2% del 2005 al 2,375% del 2009, per arrivare al 3,5% entro il 2013;
 - Il Piano di azione regionale per le Non Autosufficienze, finanziato a valere sulle risorse nazionali del FNA 2007-2009 e sulle risorse regionali del Fondo Regionale per l'assegno di Cura 2008-2009 ha confermato, per la parte degli interventi a carattere prevalentemente socioassistenziale di titolarità degli Ambiti territoriali sociali, le priorità di cui al piano precedente, rafforzando le stesse sul piano operativo con il potenziamento degli strumenti di sostegno economico ai nuclei familiari delle persone non autosufficienti e con la integrazione con le linee di intervento del PO FESR 2007-2013 dedicate allo sviluppo dei servizi digitali per i cittadini (Linea 1.5 dell'Asse I) e allo sviluppo della rete dei servizi sanitari e sociosanitari territoriali per le prestazioni ambulatoriali e a carattere comunitario (Linee 3.1 e 3.2 dell'Asse III).

Tanto premesso, le parti valutano positivamente e concordano con le iniziative già messe in campo e gli impegni assunti dall'Assessorato alla Solidarietà e dall'Assessorato alle Politiche della Salute, con particolare riferimento ai seguenti ambiti operativi:

1. la Regione Puglia, previo concertazione con le OOSS, ha già adottato il Piano regionale per le Non Autosufficienze e definito le modalità operative e i criteri per la erogazione delle provvidenze economiche connesse al sostegno al lavoro di cura prestato all'interno dei nuclei familiari in favore delle persone non autosufficienti. Sono state potenziate le dotazioni finanziarie dell'**Assegno di Cura** e dell'**Assistenza indiretta personalizzata** e la Regione e le Autonomie locali brevi stanno definendo le modalità operative per ridurre i disagi e pervenire in tempi rapidi alla erogazione delle risorse. L'organizzazione della rete delle prestazioni

- domiciliari integrate per le persone non autosufficienti terrà conto della necessità di conciliare i tempi di vita e di lavoro;
2. L'Area Promozione delle Politiche per la Salute, le Persone e le Pari Opportunità ha definito, in collaborazione con le ASL pugliesi, il Piano degli investimenti per infrastrutture sanitarie territoriali per ciascuna ASL pugliese, finanziato sulle risorse di cui al PO FER 2007-2013 e al PAR FAS 2007-2013, con specifico riferimento all'Asse III – Linea 3.1 dei rispettivi documenti di programmazione;
 3. L'Agenzia Regionale di Sanità ha definito un Progetto di Piano per il rafforzamento della rete delle PUA e UVM, mediante azioni di formazione mirata alla costituzione di equipie dedicate per la erogazione delle prestazioni domiciliari in ciascuna ASL pugliese;
 4. In materia di riqualificazione del personale impiegato per l'assistenza di base a carattere sociale e a carattere sanitario, sono già stati avviati a partire dal 2007 i percorsi formativi sia per la formazione di nuovi **Operatori SocioSanitari (OSS)** sia per la riqualificazione del personale già impiegato, mediante il completamento della formazione di base e la trasformazione di preesistenti qualifiche professionali in quella di OSS. Il percorso di riqualificazione è tutt'ora in atto, a cura dell'Assessorato al Lavoro e Formazione e delle Province, per le rispettive competenze, costituendo una delle priorità del PO FSE 2007-2013, in continuità con quanto avviato nell'ultimo biennio di attuazione del POR Puglia 200-2006;
 5. L'Assessorato alla Solidarietà e l'Assessorato al Lavoro e alla Formazione sono, inoltre, impegnati – in stretta collaborazione con un campione di Comuni e Ambiti territoriali sociali pilota - nella attuazione del Progetto "R.O.S.A" per la certificazione delle competenze delle figure di sostituzione impiegate nel lavoro di cura all'interno dei nuclei familiari (assistenti familiari) e per sperimentare modalità innovative di sostegno all'incontro tra domanda e offerta di lavoro di cura domiciliare, considerando sia la rete dei servizi per l'impiego che le forme di incentivazione economica, ivi inclusa la defiscalizzazione degli oneri previdenziali.

In via programmatica le parti, pertanto, si impegnano a concorrere alla realizzazione di un percorso di lavoro rivolto a consolidare le principali politiche sociali e sociosanitarie introdotte dalla Regione Puglia e ad accrescerne i tratti di innovatività e di efficacia mediante gli impegni di seguito formalizzati.

La **REGIONE PUGLIA**, con l'**ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETA'**, l'**ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE**, l'**ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE**, l'**ASSESSORATO URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO**, in esecuzione degli atti normativi e programmatici sopra evidenziati, predispone ed attua i seguenti percorsi:

1. **Assegno di Cura e Assistenza Indiretta personalizzata**

La Regione Puglia intende mettere a regime, in applicazione dell'art. 33 della l.r. n. 19/2006 un sostegno economico per le famiglie pugliesi che vivono in condizioni di particolare fragilità economica, aggravata anche dalla carenza di servizi di cura per i loro familiari con diverse abilità o in condizioni di non autosufficienza, sottoforma di

Assegno di Cura e dell'assistenza Indiretta personalizzata, per un importo complessivo di 30 Meuro per l'annualità 2009-2010. Le procedure amministrative, il riparto delle risorse agli Ambiti territoriali, le modalità tecnico-operative e informatiche per la gestione su base regionale dell'insieme delle domande di accesso ai contributi saranno definite entro il mese di luglio 2009. In tale periodo il tavolo Regione – ANCI – OO.SS. elaborerà proposte nella direzione di promuovere la qualità delle prestazioni di cura domiciliari, di facilitare l'incrocio domanda-offerta per i servizi di cura, di realizzare una maggiore integrazione sociosanitaria sin dalla fase dell'accesso ai servizi e della valutazione delle situazioni di bisogno.

2. **Disegno di legge per la istituzione del Fondo Regionale per le Non Autosufficienze**

Il consolidamento delle politiche regionali per le non autosufficienze, il rafforzamento della rete delle prestazioni domiciliari sociali, sanitarie e integrate, il miglioramento dell'appropriatezza nel ricorso alle prestazioni residenziali e semiresidenziali, nonché alle prestazioni ospedaliere, saranno oggetto di un **disegno di legge per la istituzione del Fondo Regionale per le Non Autosufficienze** ad iniziativa dell'Assessorato alla Solidarietà in collaborazione con la Commissione Regionale per l'Integrazione sociosanitaria, fondo alimentato sostanzialmente dalle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali (per la quota impiegata per le prestazioni sociali – rette, ADI, sostegno economico), dal Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze, dal Fondo Regionale per l'assegno di cura e dalle risorse del Fondo Sanitario Regionale (per la quota impiegata per le prestazioni sanitarie – rette residenziali e semiresidenziali, ADI e ADP, ausilli, ecc.).

3. **Piano di interventi per realizzare l'inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati**

4. Il contrasto delle condizioni di fragilità delle persone e dei nuclei familiari e la promozione dell'inclusione sociale sarà promosso, di concerto con le Province, per le rispettive competenze, nell'ambito delle risorse di cui all'Asse III del PO FSE 2007-2013, pari a circa 76 Meuro, con un **piano di interventi per l'inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati** (detenuti ed ex detenuti, immigrati, diversamente abili, donne sole con figli, ecc.), incentrato su percorsi formativi, di valorizzazione delle risorse umane e di accompagnamento al lavoro e all'autoimpresa, con la collaborazione delle imprese sociali e degli enti di formazione.

5. **Finanziamento di strutture e servizi sanitari e sociosanitari**

Al fine di favorire nel breve – medio periodo la crescita della qualità dei servizi e della dotazione di infrastrutture sociosanitarie e sanitarie distrettuali su tutto il territorio regionale, l'Assessorato alla Solidarietà e l'Assessorato alle Politiche della Salute sono impegnati a utilizzare con criteri di efficienza le risorse del PO FESR 2007-2013 – Asse III per il **finanziamento di strutture e servizi sanitari e sociosanitari**, con particolare riguardo alle strutture per le attività riabilitative, ai centri diurni alzheimer, ai nuclei alzheimer nelle strutture residenziali, alle altre strutture poliambulatoriali e sociosanitarie di riferimento per le persone non autosufficienti. In tal senso saranno avviate entro il luglio 2009 le erogazioni delle risorse assegnate ai progetti di investimento delle ASL e sarà avviata a partire da settembre 2009 la procedura per la selezione di progetti di investimento di soggetti

pubblici e privati, conseguendo l'impegno di tutte le risorse finanziarie FESR assegnate alla Linea 3.1 per il triennio 2007-2009.

6. Rete regionale delle PUA – Porte Uniche di Accesso e delle UVM – Unità di Valutazione Multidimensionali

Il rafforzamento della rete del welfare d'accesso specificamente rivolta ai bisogni complessi o sociosanitari integrati, con specifico riferimento alla costituzione della **rete regionale delle PUA (Porte Uniche di Accesso) e delle UVM (Unità di Valutazione Multidimensionali)**, in attuazione delle priorità previste nel Piano Regionale di Salute 2008-2010 e nelle Linee Guida per le Non Autosufficienze, sarà avviato entro il corrente anno 2009, con un investimento complessivo di 20 Meuro con l'obiettivo del pieno funzionamento di PUA e la costituzione di UVM in ogni distretto sociosanitario/ambito territoriale, assicurando la massima integrazione con gli investimenti in corso di realizzazione per la costituzione dell'N-SISR (Nuovo Sistema Informativo Sanitario Regionale) e per l'applicazione dei decreti ministeriali (dicembre 2008) sui flussi informativi per le prestazioni sanitarie residenziali e domiciliari. Sarà costituito entro il mese di luglio 2009 un gruppo di lavoro integrato Regione (Commissione per l'Integrazione SocioSanitaria) – ASL – ANCI per la elaborazione di linee guida sulla organizzazione e il funzionamento della rete PUA e delle UVM, dei percorsi di presa in carico integrato con i relativi protocolli operativi di intervento. Tale gruppo assicurerà la massima integrazione con il percorso di contestuale elaborazione del regolamento sulla organizzazione dei distretti sociosanitari, ai sensi della l.r. n. 25/2006, che è in corso di svolgimento.

7. Rete delle prestazioni domiciliari integrate

Il raggiungimento dell'obiettivo di servizio S.06 "*Numero di anziani assistiti in ADI sul totale della popolazione anziana residente (65 anni e oltre)* pari al 3,5% sarà possibile, mediante la costituzione di equipe dedicate alle prestazioni ADI e SAD, e il riparto di circa 30 Meuro tra gli ambiti territoriali pugliesi, con vincolo di destinazione. La parte sanitaria troverà concretezza nei DIEF, nei provvedimenti di approvazione dei PAL e negli indirizzi per la redazione dei PAT distrettuali, incentrati nella definizione di risorse finanziarie, umane e organizzative da destinare alla costituzione di equipe multiprofessionali per l'ADI in ogni distretto, nel reimpiego nelle attività domiciliari di quote dei risparmi derivanti dal maggiore miglioramento dell'appropriatezza nel ricorso alle prestazioni residenziali anche ad elevata intensità assistenziale. Presso l'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali sarà attivato entro il mese di luglio 2009 un gruppo di lavoro, che si avvarrà della partecipazione della struttura dell'ARES Puglia, per il monitoraggio del volume di prestazioni domiciliari integrate e della spesa connessa sia a carico delle ASL che a carico degli Ambiti territoriali sociali.

8. Qualificazione professionale delle prestazioni sociosanitarie e sanitarie

Al fine di favorire maggiori opportunità occupazionali per giovani, donne, e altri soggetti svantaggiati rispetto all'ingresso nel mondo del lavoro, ma anche per perseguire l'obiettivo della **qualificazione professionale delle prestazioni sociosanitarie e sanitarie** e l'emersione del sommerso nel lavoro di cura, l'Assessorato al Lavoro e alla Formazione Professionale promuoverà ogni utile collaborazione e sinergia per l'utilizzo delle risorse FSE, al fine di favorire la riqualificazione del personale già impiegato (nel rispetto dei CCNL di riferimento), in

particolare per le figure dell'assistenza di base, e la formazione di nuovi profili professionali da inserire nei servizi di nuova attivazione, in particolare per le figure dell'area tecnica intermedia.

9. L'Assessorato all' Assetto del Territorio, Urbanistica ed ERP è impegnato a promuovere nell'ambito delle azioni riconducibili al programma di riqualificazione delle periferie e alla attuazione di un vasto Piano regionale per la casa (alloggi a canone sostenibile, edilizia residenziale pubblica, housing sociale, ecc..) un incremento della qualità della vita nei contesti urbani e nei contesti rurali periferici segnatamente per le persone anziane e per i nuclei familiari che curano presso il proprio domicilio persone non autosufficienti.

A tal fine, per assicurare il maggiore coordinamento delle strutture regionali rispetto agli obiettivi assunti con il presente protocollo di intesa, per loro natura trasversali alle Aree e orientati alla realizzazione di progetti di rilievo nazionale e regionale che richiedono la maggiore integrazione tra le varie strutture amministrative interessate, la Giunta Regionale approva la istituzione della **Struttura di progetto** quale struttura di direzione a termine, ai sensi dell'art. 9 del D.P.G.R. n. 161 del 22 febbraio 2009, incardinata nell'Area per la promozione Politiche della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, e affidata alla responsabilità del/lla dr./dr.ssa _____ in qualità di dirigente del Servizio _____.

La suddetta struttura di progetto è denominata "**Politiche integrate per le non autosufficienze**".

L'ANCI Puglia, che sottoscrive il presente protocollo di intesa in rappresentanza dei Comuni pugliesi:

1. Promuove e supporta gli Ambiti territoriali sociali per l' avvio dei piani per il potenziamento delle reti dei servizi domiciliari che presenti carattere di efficienza sia rispetto ai tempi di avvio, che alla integrazione tra diverse fonti economiche (risorse nazionali, regionali e di bilancio comunale), e alla definizione di intese ASL – Ambiti territoriali capaci di consolidare percorsi comuni di presa in carico e di responsabilità nella attuazione dei progetti assistenziali individualizzati. A tal fine l'ANCI assicura la sua collaborazione per il monitoraggio degli obiettivi target in tutti gli Ambiti territoriali, anche al fine di concorrere alla definizione e alla applicazione di un meccanismo premiale per gli ambiti territoriali più efficienti.
2. Concorre alla realizzazione di interventi formativi e di sostegno al cambiamento organizzativo e alla innovazione delle PA locali al fine di consentire la crescita qualitativa della rete dei servizi attivata in ogni Ambito territoriale e la capacità di programmazione integrata Ambiti – Distretti.
3. Concorre alle azioni di monitoraggio e di valutazione delle politiche pubbliche integrate per le non autosufficienze promosse e realizzate su base regionale, collaborando con l'Osservatorio Regionale Politiche Sociali e nell'ambito delle azioni strategiche condotte in seno alla Conferenza regionale per la Programmazione Sociosanitaria.
4. Concorre alla operatività di un tavolo tecnico, partecipato da tutti i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo di Intesa, per la definizione di percorsi e

strumenti atti a favorire la qualificazione complessiva dei servizi di cura, l'incontro tra domanda di lavoro di cura da parte delle famiglie e l'offerta da parte dei prestatori di servizi di cura, l'incentivazione alla domanda di servizi qualificati da parte delle famiglie, l'accreditamento dei soggetti erogatori di prestazioni, la costruzione di un adeguato mix tra sostegno economico per i nuclei familiari che hanno un carico derivante dal lavoro di cura per le persone non autosufficienti e misure economiche volte a sostenere l'acquisto di servizi qualificati.

Le **ORGANIZZAZIONI SINDACALI**, che sottoscrivono il presente protocollo di intesa, riaffermano la centralità del metodo della concertazione in un percorso così articolato, e:

1. Promuovono lo sviluppo complessivo del sistema regionale di servizi sanitari e sociosanitari, assicurando la propositiva partecipazione ai tavoli regionali settoriali e integrati che saranno attivati per sostenere i percorsi sopra riportati, anche con idonee iniziative di comunicazione volte a favorire la partecipazione attiva più ampia dei cittadini e degli associati alle Organizzazioni Sindacali, per le diverse categorie interessate.
2. Favoriscono attraverso le proprie strutture e i servizi a tutti i livelli la corretta e piena informazione dei cittadini sui diritti esigibili e le procedure per l'accesso alle misure di sostegno messe in campo dalla Regione Puglia, nonché il monitoraggio attento e diffuso delle azioni poste in essere dai Comuni, dagli Ambiti di zona e dai distretti sociosanitari per l'effettiva attivazione delle prestazioni sanitarie, sociali e sociosanitarie essenziali.
3. Monitorano che vi sia il pieno rispetto dei diritti dei lavoratori impiegati nelle strutture e nei servizi sociali e sociosanitari, da parte dei Comuni, delle Asl e dei soggetti erogatori dei servizi, pubblici e privati, per riaffermare i principi di legalità e rispetto dei contratti di lavoro, perché possa essere sempre più ridotta l'area del lavoro sommerso nei servizi di cura e i rischi di sfruttamento dei lavoratori, nonché di scarsa qualità delle stesse prestazioni erogate.

In applicazione del presente protocollo di intesa, il tavolo Regione – ANCI Puglia - OO.SS. è impegnato a riunirsi almeno trimestralmente per monitorare l'andamento degli impegni assunti e per valutare congiuntamente le possibili criticità rilevate nei diversi percorsi attuativi.

Sarà, inoltre, costituita entro un mese dalla sottoscrizione del presente protocollo di intesa un **Forum** regionale per la valutazione delle politiche per le non autosufficienze, a cui concorrano in modo mirato le stesse Direzioni Generali delle ASL nonché i Comitati Consultivi Misti e le associazioni degli utenti, periodicamente coinvolti.

Bari, _____ 2009

Il Presidente della Giunta Regionale della Puglia
(Nichi Vendola)

Il Presidente dell'ANCI Puglia
(Michele Lamacchia)

L'Assessore alla Solidarietà della Regione Puglia
(Elena Gentile)

L'Assessore alle Politiche della Salute della Regione Puglia
(Tommaso Fiore)

L'Assessore all'Assetto del Territorio della Regione Puglia
(Angela Barbanente)

L'Assessore al Lavoro e Formazione Professionale della Regione Puglia
(Marco Barbieri)

Il Segretario Generale della CGIL Puglia
(Gianni Forte)

Il Segretario Generale della CISL Puglia
(Giulio Colecchia)

Il Segretario Generale della UIL Puglia
(Aldo Pugliese)

Il Segretario Generale SPI-CGIL Puglia
(Vincenzo Valentino)

Il Segretario Generale della FNP CISL Puglia
(Achille Tondo)

Il Segretario Generale della UILP Puglia
(Rocco Matarozzo)

Il Segretario Generale FP CGIL Puglia
(Antonella Morga)

Il Segretario Generale della FSP CISL Puglia
(Vincenzo Lezzi)

Il Segretario Generale della UIL FPL Puglia
(Giuseppe Vatinno)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2009, n. 1350

Riqualficazione Misura 1.10 e Misura 2.3 - Rettifica Deliberazione di Giunta Regionale n. 1427/2005 - Atto ricognitivo.

L'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della posizione organizzativa "Dotazione organica, atti organizzativi e automazione", confermata dal dirigente del Servizio Personale e organizzazione, prof. Pasquale Chieco, riferisce:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 1427 del 04/10/2005 la Giunta regionale ha istituito l'Area delle posizioni organizzative provvedendo altresì all'individuazione delle stesse e all'estensione del trattamento di retribuzione di posizione e di risultato anche ai titolari di responsabilità di Misura di programmi operativi speciali finanziati con fondi europei (POR, Interreg, ecc.);
- con lo stesso atto la Giunta ha distinto le Misure in due differenti tipologie: quelle a titolarità regionale (gestione diretta) e quelle a regia regionale (gestione indiretta) e ha previsto per i titolari della prima una retribuzione di posizione pari ad euro 10.000 annui lordi (al netto della retribuzione di risultato) e ai titolari della seconda una retribuzione di posizione pari ad euro 12.000 annui lordi (al netto della retribuzione di risultato);
- con nota prot. n. 1290/PRG del 05/03/2009, in atti, l'Autorità di Gestione ha avviato la prevista procedura di consultazione scritta per acquisire l'approvazione dal Comitato di Sorveglianza rispetto alla riqualficazione delle Misure 1.10 e 2.3 dando seguito alla reiterata richiesta in tal senso del Servizio Formazione Professionale (nota prot. 34/7598/P del 17.10.2008 - in atti);
- detta nota richiedeva motivatamente il riconoscimento alle Misure summenzionate la titolarità regionale anzichè la regia regionale";
- con nota prot. n. 2034/PRG del 10/04/2009, in

atti, a compimento della procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza, l'Autorità di Gestione ha inteso approvate le richieste di riqualficazione;

- tale riqualficazione comporta una revisione della retribuzione di posizione e di risultato spettante ai titolari delle due Misure per un importo pari ad un valore massimo di 2.500 annuo lordo ciascuno;
- con atto ricognitivo n. 815 del 13/05/2009 la Giunta ha dato atto che l'economia spendibile derivata dalle posizioni organizzative mai attivate è pari ad euro 38.125/00 quindi la somma disponibile, largamente sufficiente alla ridefinizione del livello delle due Misure di che trattasi, si ridurrebbe ad euro 33.125/00;
- l'Assessore proponente, considerato che la riqualficazione di dette Misure è valutata dall'Autorità di Gestione competente, sottopone alla Giunta regionale la presente proposta per l'adozione finale.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001

"La presente deliberazione, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale."

L'Assessore, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della l.r. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della competente

Posizione organizzativa e dal dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di rettificare la deliberazione di Giunta regionale n. 1427 del 4.10.2005 e s.m.i.;
2. di riqualificare la Misura 1.10 e la Misura 2.3 quali Misure a titolarità regionale (gestione diretta) dando atto che, per l'effetto, l'economia residuale disponibile per l'istituzione delle posizioni organizzative è pari ad euro 33.125/00;

3. di dare atto che il presente provvedimento non incrementa la spesa prenotata con deliberazione di Giunta regionale n. 1427/2005 e s.m.i. poiché istituita nell'economia derivante da posizioni organizzative non attivate;
4. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e portato a conoscenza delle OO.SS. a cura del Servizio Personale;
5. di dare atto che il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione provvederà agli adempimenti derivanti dal presente provvedimento.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**